GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi o rinnovare alla Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Esposizione internazionale di animali da cortile. Il Consiglio ippico.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 25, *ore* 3,40 *pom.* — Oggi all'una pom. si è inaugurata l'Esposizione internazionale di uccelli da cortile e da colombaia, conigli, animali selvatici per le riserve di caccia, macchine ed utensili di avicoltura, cani, strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalle leggi, promossa dal Comizio Agrario di Roma, col concorso del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ecco come è divisa la Mostra: *Divisione I:* Uccelli riproduttori da cortile e da colombaia; razze italiane; razze estere — *Divisione II:* Uccelli da cortile e da colombaia ingrassati; vivi e morti — *Divisione III:* Macchine ed attrezzi per l'allevamento; modelli di colombaie; libri e giornali di avicoltura — *Divisione IV:* Conigli — *Divisione V:* Animali selvatici allevati per le riserve di caccia, mediante speciali cure — *Divisione VI:* Cani per caccia (col fucile) — *Divisione VII* (fuori concorso): Strumenti e attrezzi da caccia consentiti dalle leggi.

L'Esposizione si tiene nell'ameno locale dell'Orto botanico. All'inaugurazione erano presenti il ministro Grimaldi, il marchese Guiccioli, ff. di sindaco, il comm. Miraglia, il presidente del Comitato senatore Vitelleschi, il deputato Sermoneta e varii altri commissari. Vitelleschi pronunzia un breve discorso inaugurale, spiegando gli intendimenti pratici che si prefissero i promotori e ordinatori della Mostra, ai quali porsero generoso aiuto il Re, il Governo, il Municipio. (*Applausi*) Grimaldi risponde elogiando la iniziativa del Comizio Agrario di Roma; indi, in nome del Re, dichiara aperta la Mostra.

L'Esposizione è un po' scarsa; alcune categorie sono addirittura deserte; gli espositori appartengono quasi tutti alle provincie romane e dell'Italia centrale; nessun espositore importante dell'Alta Italia; appena una diecina d'esteri. Di veramente notevole non v'è che la collezione di polli, tacchini, colombi e anitre del sig. Facchini di Modena. È stato distribuito il catalogo, accompagnato da una monografia illustrata, accurato lavoro del segretario Poggi.

— Il Consiglio ippico, alle cui adunanze intervennero i signori Miraglia, Baldassarre, Bellerini, Barracco, Boselli, Breda, D'Arco, Doux, Di Sambuy, Pais e Piacentini, membri, ha dato termine ai suoi lavori. Esso ha approvato, con leggiere modificazioni, il progetto di regolamento per l'approvazione al servizio di monta dei cavalli stalloni appartenenti ai privati e quello per il servizio interno dei depositi stalloni. Ha pure approvato la distribuzione delle somme che dovranno essere inscritte nel bilancio 1889-90 per provvedere al mantenimento del maggior numero di cavalli da acquistarsi nel 1889, pel servizio di monta del 1890. Ha proposto che sia dato incarico ad una Sotto-Commissione, da nominarsi dalla presidenza, di allestire un progetto per la distribuzione dei fondi inscritti in bilancio per incoraggiamenti indiretti alla industria equina.

Ha inoltre dato voto favorevole per l'impianto di un deposito stalloni a Foggia. Rispetto agli stalloni da acquistarsi nel 1888, ha deliberato, per quelli da comperarsi in paese, che, salvo piccole varianti, si debbano seguire le stesse norme adottate in occasione delle compere eseguite nel 1887; di comperare in Inghilterra un cavallo stallone di puro sangue di gran classe; di comperare in Oriente un certo numero di cavalli puro sangue di quella regione; di comperare cavalli m. s. possibilmente in Inghilterra e, quando occorra, in Francia e in Germania, e quelli da tiro pesante nel Brabante e nelle Ardenne. — Eseguito per ultimo il sorteggio dei consiglieri uscenti di carica, sono stati estratti i nomi dei signori Pais-Serra, Gregori e Piacentini.

La discussione sui tributi locali — Le dimissioni di Cavallotti non accettate dalla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, ore 8,35 *pom.* — Oggi la Camera ha proseguito la discussione sui tributi locali. Discutendosi gli articoli quinto, sesto e settimo, Curioni domanda spiegazioni alla Commissione e al ministro acciocchè bene esplicitamente dichiarino che il consolidamento del dazio non potrà ledere, in nessun caso, i diritti acquisiti dalla città di Torino per effetto della legge aprile 1886. Demaria si associa a Curioni osservando che egli, insieme cogli onorevoli Badini-Confalonieri e Frola, aveva già trasmesso alla presidenza della Camera un emendamento diretto ad affermare che colla attuale legge, come lecesi per Napoli, non vengono abrogate le disposizioni stabilite con legge speciale per Torino. Il presidente legge un emendamento secondo cui il relatore Fagiuoli, a nome della Commissione, e il ministro dichiarano che, quantunque manchi nella legge un'apposita disposizione, rimane inteso e incontestato che restano in vigore le disposizioni della legge aprile 1886 riguardanti Torino. Curioni ringrazia. Demaria, prendendo atto della dichiarazione del Governo, a nome di tutti i firmatari ritira l'emendamento. Pasquali, all'art. 17, propone un emendamento in questo senso: « Le Società cooperative di consumo non saranno assoggettate alle tasse di rivendita e di esercizio e nemmeno alla tassa di minuta vendita per tutti i generi che distribuiscono ai soci. » La Commissione dichiara di accettare l'emendamento Pasquali.

— Verso la fine della seduta l'aula era piuttosto numerosa, attendendosi la comunicazione delle dimissioni di Cavallotti. Infatti il presidente legge una lettera con cui Cavallotti dichiara di dimettersi per le ragioni accennate nella seduta di ieri. Soggiunge che porta seco una grata memoria dei colleghi, e afferma che non serba nessun malanimo verso l'illustre capo del Governo (*sic*). Il presidente dà la parola a Fortis, il quale dice: « Vi rinunzio. » Parla invece Miceli, il quale ricorda analoghi casi in cui la Camera non ha accettato le dimissioni offerte da colleghi. Invita pertanto la Camera a non accettare questa volta quelle di Cavallotti, il cui ingegno e carattere, circondati dalla generale simpatia, meritano bene questo attestato. (Voci: *Bene!*) Torrigiani dichiara che ieri, come uomo politico, ha votato contro lo svolgimento della interrogazione Cavallotti. Soggiunge: « Una grande distanza ci divide politicamente, ma ci avvicina la stima che nutro per lo ingegno e pel patriottismo dell'on. Cavallotti. Quindi mi associo alla proposta Miceli. » Il presidente mette ai voti questa proposta, la quale viene approvata alla quasi unanimità. Le dimissioni di Cavallotti da deputato del Collegio di Milano I non sono accettate.

Era presente, dei ministri, solo l'on. Magliani, impegnato nella discussione sulla riforma dei tributi. Intanto nei corridoi dicevasi che l'onorevole Mancini, a nome di parecchi amici della Sinistra, erasi recato in Senato per invitare l'onorevole Crispi — il quale assisteva alla discussione del Codice sanitario — a venir alla Camera ad associarsi alla proposta che avrebbe fatto il Miceli. Crispi avrebbe risposto a Mancini ch'egli non credeva di poter intervenire. Naturalmente ne' corridoi si faceva un gran chiacchierio di tutto ciò. Non vuolsi però dare all'incidente una gravità e un'importanza superiori alla realtà. Intanto Cavallotti — il quale, contrariamente alla asserzione di taluni giornali, trovasi tuttora a Roma, anzi oggi era nelle sale di Montecitorio — affermava che, malgrado la deliberazione della Camera, persisterebbe nelle offerte dimissioni.

Il re Oscar e la triplice alleanza — Il Comitato delle signore per la Croce Rossa — Una nomina per Giosuè Carducci — Il Papa e la questione irlandese.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9 pom.* — L'*Osservatore Romano* attribuisce uno scopo politico alla venuta di re Oscar di Svezia a Roma. Dice che quel re entrerebbe quarto nell'alleanza delle Potenze centrali, obbligandosi ad attaccare la Danimarca qualora questa si unisse in alleanza colla Russia e colla Francia. Molto probabilmente l'asserzione è puramente fantastica.

— Oggi, alle ore 4, la Regina presiedette nel salone giallo del Quirinale la riunione plenaria dei Sotto-Comitati femminili regionali della Croce Rossa italiana. Erano convenute alla riunione 18 signore, cioè: da Milano, la contessa Amalia Sola-Spech; da Torino, la contessa Virginia Ricardi; da Piacenza, la marchesa Marina Pavesi-Tedeschi e la signora Giovanna Grandi-Mulazzani; da Verona, la contessa Margherita Revedin-Giuliari e Adele Guarienti-Cavazzocca; da Bologna, la contessa Carmelita Zucchini-Cagnola; da Ancona, la contessa Enrica Malacari e la signora Lavinia Trezza-Bocca; da Firenze, la principessa Anna Corsini; da Roma, la duchessa Eleonora Torlonia e la contessa Amalia Visone; da Napoli, la contessa Antonietta Poerio; da Bari, la contessa Fulvia Perotti; da Palermo, la principessa di Palizzolo e la principessa di Belmonte; da Genova, la signora Boselli-Pignone-Tometti.

Assistevano inoltre alla riunione il conte Della Somaglia, presidente del Comitato, il marchese di Villamarina ed il marchese Niccolini-Alamanni. La Regina ringraziò anzitutto le dame intervenute, e le invitò a perseverare nel porgere il loro aiuto alla nobile istituzione. Il conte Della Somaglia riferì sopra i lavori eseguiti dal Comitato della Croce Rossa. Quindi la Regina distribuì a tutte le dame un braccialetto di lana bianca con una croce rossa, dicendo che occorrono all'Associazione sessantamila di tali braccialetti, come distintivi approvati dal Comitato centrale di Ginevra.

Soggiunse che desiderava venissero fatti dalle stesse signore. Quindi offerse alle signore intervenute un *lunch*. Per domani sera le signore presenti alla seduta d'oggi sono invitate ad un pranzo a Corte.

— Il ministro Boselli dovendo nominare quattro membri del Consiglio superiore dell'istruzione ha scelto per primo di tali membri Giosuè Carducci.

— Il *Diritto* smentisce l'osservazione del *Times* che il Papa intenda di aiutare il Governo inglese nella repressione dell'agitazione irlandese.

Il foglio romano dice che il Vaticano preferisce la devozione dell'Irlanda all'amicizia inglese.

Il regolamento della Camera — Il Libro Verde — Cavallotti — Boselli — Per gli asili infantili.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,20 pom.* — Secondo la *Tribuna*, Torraca avrebbe presentato alla presidenza della Camera alcune proposte intese a modificare il regolamento della Camera circa lo svolgimento delle interrogazioni, allo scopo di ovviare la ripetizione dell'incidente di ieri.

— Si crede che il Libro Verde verrà distribuito sabato.

— L'on. Cavallotti ha scritto al presidente Biancheri una lettera, nella quale dichiara d'insistere nelle offerte dimissioni. Indi è partito per Milano.

— Oggi i medici hanno tolto a Boselli l'ingessatura del piede. Il ministro fra una decina di giorni potrà camminare.

— La Commissione pel disegno di legge relativo all'ordinamento degli asili infantili ha deciso che si debba modificare il progetto approvato dal Senato, ripristinando in buona parte quello originariamente proposto dal Coppino.

I lavori delle Commissioni — I bersagli elettrici — Le Questure del Regno e il caso di Serrao — Uxkull — Per la Mostra di Parigi. — Per l'industria degli olii.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 8,45 ant.* — Ieri si è adunata la Commissione parlamentare per la riforma del Codice penale. L'on. Villa, relatore, ha letto una parte della relazione sul primo libro, avvertendo che nella compilazione della relazione sui libri II e III ebbe a collaboratori i colleghi Cuccia, Curcio, Demaria, Marcora e Nocito. Dopo una viva discussione, la Giunta ha approvato, con 7 voti contro 6, di applicare il principio della retroattività alla prescrizione dell'azione penale e della pena. Ciò vuol dire che godranno dei benefizi della prescrizione anche coloro la cui sentenza è già resa esecutoria. Così la famosa questione Cipriani, se il principio verrà accettato dal Parlamento, sarà risolta a favore del condannato.

Ieri si è pure riunita la Commissione parlamentare per la riforma del regolamento della Camera, trattando del modo con cui i sotto-segretari di Stato possono prender parte alle discussioni parlamentari. Essa ha deliberato che i sotto-segretari di Stato, i quali intervengono alla Camera come rappresentanti dei ministri, debbano parlare dal banco ministeriale. Se non sono deputati, i sotto-segretari di Stato saranno ammessi alla Camera nella veste di commissari regi. Infine la Commissione ha deliberato di rinviare per qualche tempo l'applicazione del regolamento già stabilito pel 1° maggio.

— Il ministro della guerra, in seguito a esperimenti riusciti bene, ha deciso di acquistare la privativa dei bersagli elettrici (inventori Ceroni e Bregoli).

— Dicesi imminente un vasto movimento nel personale delle Questure delle principali città del Regno. Viene però smentita la notizia del trasloco di Borghegiani, ispettore-capo della Questura di Roma. Almeno per ora non se ne sa nulla.

Intanto è opinione generale che siano necessari schiarimenti sopra il misterioso trasloco del Serrao, il quale può aver commesso degli errori; ma il silenzio del Governo getta lo sgomento e lo scoraggiamento in tutto il personale della pubblica sicurezza. Si domanda pure perchè è stato chiamato a succedere del Serrao un tenente-colonnello dei carabinieri. Si desidera sapere se sia intenzione dell'on. Crispi di militarizzare la pubblica sicurezza; in questo caso, lo dichiari; ma intanto, dice l'*Opinione*, noi domandiamo se sia utile e opportuno chiudere la carriera a vecchi impiegati che compiono il loro dovere. Come vedete, questo trasloco ha sollevato un gran vespaio di commenti. Non è però ancora detto ch'esso non sia stato motivato da gravi ragioni. È quello che si vedrà in seguito.

— Il barone Uxkull, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, si recherà in congedo a Pietroburgo.

— Il Comitato centrale per l'Esposizione di Parigi è stato convocato a Roma pel giorno 28 corrente.

— In seguito a una interpellanza svolta non è molto dall'on. Galli sulle condizioni dell'industria dell'olio di oliva e sulla opportunità di migliorarne le sorti, il Ministero sta raccogliendo le notizie opportune per conoscere se ed in quali limiti sia opportuno agevolare che anche i produttori di olio di oliva, a somiglianza di quanto hanno fatto i produttori di vino, si riuniscano in Società, nello intento di favorire, con la reciproca cooperazione, il miglioramento di un così importante ramo della produzione agraria.

CORRIERE D'AFRICA

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — È partito il *Gottardo* col 1° bersaglieri, una batteria e mezza compagnia del 6° battaglione fanteria. Vennero imbarcati Saletta, Marino e Valeris ed il capitano Nerazzini.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — È partito l'*Indipendente* col 4° fanteria d'Africa, con mezza compagnia del 6° battaglione fanteria e molti muli. Si è pure imbarcato il generale Genè.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, ore 10,30 *pom.* — Col 1° maggio cessa il servizio delle comunicazioni settimanali fra Napoli e Massaua. Le corrispondenze saranno accentrate all'ufficio di Brindisi; quindi inviate ad Aden, ogni lunedì, sopra piroscafi della Peninsulare. Da Aden proseguiranno per Massaua sopra piroscafi noleggiati dalla R. marina. — Coll'ultimo scaglione farà ritorno il personale d'infermeria.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Provenienti da Napoli giunsero l'*Ortigia* e il *Vincenzo Florio*.

SUEZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Solunto* ha proseguito per Massaua.

Il miglioramento dell'imperatore Federico

La regina Vittoria.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Un rescritto dell'imperatore al primo borgomastro Miquel dichiara di voler conservare, anche come imperatore, il protettorato del Congresso internazionale della navigazione interna che avrà luogo nel mese di agosto, protettorato che egli accettò come Kronprinz.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, ore 7,5 *pom.* — L'imperatore ha passato una giornata discreta. Egli si è alzato alle dieci. Si ha speranza in una sosta del male, la quale, secondo il dott. Bergmann, potrebbe durare cinque o sei settimane. Però la febbre infettiva non è totalmente cessata. — La regina Vittoria ha ricevuto Bismarck. Essa ha visitato l'Ambasciata e Chiesa inglesi. Ripartirà per Londra domani a sera.

CHARLOTTENBURG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Fu celebrato oggi un servizio religioso nella cappella del castello, a cui assistettero la regina d'Inghilterra, l'imperatrice e le principesse imperiali.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — A mezzodì la febbre dell'imperatore era, come ieri, leggera. L'appetito divenendo sempre più animato, l'imperatore può prendere un nutrimento più sostanzioso.

CHARLOTTENBURG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Oggi la regina d'Inghilterra, accompagnata dalla imperatrice, ha visitato l'imperatore. Il Kronprinz si è recato alle ore 4,30 al castello. L'imperatrice Augusta restituì la visita alla regina Vittoria. La principessa imperiale visitò, alle ore 5 pom., l'imperatore.

Il proclama del Conte di Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Il conte di Parigi ricevette recentemente numerosi uomini politici, coi quali parlò circa la situazione attuale. Egli disse loro: « La crisi è grave « e bisogna considerarla con sangue freddo, per« chè era inevitabile. Lo annunziai, lo scorso « anno, nelle mie istruzioni al partito monar« chico e gli avvenimenti mi danno ragione. I « dissensi interni rendono impotente il Governo « della Repubblica, prodigo persecutore all'in« terno e senza credito e senza forza in Europa. « Il radicalismo al potere minaccia terminare « la disorganizzazione del paese. Le recenti cla« morose dimostrazioni per il suffragio univer« sale dimostrano che la Francia è stanca di « tale regno ed aspira alla liberazione. Questo « movimento è conseguenza naturale e logica « delle violenze, degli scandali che rivoltarono « la coscienza pubblica e dell'abuso del regime « parlamentare fra le mani di un partito dispo« tico. Nulla di più giusto che il reclamare, « collo scioglimento della Camera discreditata, « la revisione d'una Costituzione che non lascia « più alla nazione i diritti di disporre liberal« mente de' suoi destini.

« I monarchici non attesero la crisi attuale per « chiedere la revisione. Io la iscrissi sul loro « programma, e loro lo rammento oggi. Ma mio « dovere è egualmente il dire che questo movi« mento si esaurirebbe inutilmente, ovvero con« durrebbe la Francia ai più gravi pericoli, se « essa credesse che un nome solo, qualunque sia, « potesse dare una soluzione. Ed è una soluzione « che le abbisogna. Per dargliela, tutti i con« servatori debbono chiedere la revisione, non « alle assemblee divise in cui eglino sono in mi« noranza, ma al Paese stesso legalmente con« sultato. All'ora decisiva il Paese comprenderà « che questa soluzione dev'essere la monarchia, « quale io la ho definita ed al cui ristabilimento « consacro tutti i miei sforzi. Soltanto questo « Governo stabile può, senza confiscare le libertà « pubbliche, assicurare alla nostra democrazia « laboriosa la sicurezza di cui abbisogna, elevare « il potere al disopra dell'Assemblea e dei par« titi e garantire così alla Francia l'ordine al« l'interno e la pace all'estero. In questo giorno « la monarchia è accettata da tutti i buoni cit« tadini, qualunque siano stato precedentemente « le loro preferenze, ed essa farà appello alla « devozione di ciascuno per lavorare collo aiuto « di Dio a rialzare la patria. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Parecchi giornali repubblicani della sera commentano la dichiarazione del Conte di Parigi. La trovano identica al programma di Boulanger. Il *Temps* dice che tutti i liberali devono unirsi per resistere a tutti questi elementi di reazione che oggi si aggruppano sotto la stessa bandiera.

Il re di Svezia a Napoli.
La rivista della squadra.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 10,30 pom.* — Questa mattina il re Oscar II di Svezia, accompagnato dal suo seguito, ha visitato il Museo; andò poi a Capodimonte, indi a Baia. Domani sera assisterà a uno spettacolo di gala dato in suo onore al teatro San Carlo. Prenderà alloggio all'*Hôtel Vesuve* per tre giorni. Andrà poi a Sorrento, alloggiando all'*Hôtel Victoria*.

— La squadra permanente, composta delle navi *Italia*, *Dandolo*, *Castelfidardo*, *Archimede*, *Tripoli*, *Folgore* e di dodici torpediniere tipo Schichau, domani verrà passata in rivista dagli ammiragli Orengo, Civita, Bertelli e Martinez. Assisterà alla rivista il re di Svezia. Le navi, dopo alcune manovre d'evoluzione, si schiereranno in ordine di battaglia e sfileranno quindi alla presenza del re Oscar.

La squadra spagnuola a Trieste.
La ratifica del trattato italo-spagnuolo al Senato spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — L'*Epoca* dice che una squadra spagnuola composta di quattro fregate e di tre incrociatori recherassi a Trieste dopo le feste dell'Esposizione di Barcellona.

Senato. — Si dà lettura della relazione della Commissione, favorevole alla ratifica del trattato italo-spagnuolo. Un senatore presenta una petizione di Corporazioni della Catalogna che s'oppongono alla ratifica. Parecchi oratori combatteranno il trattato; ma la sua approvazione è assicurata a grande maggioranza.

I musici della Cappella Sistina a Parigi.

Manifesti incendiari italiani.
L'elezione di Flourens.
Esperienze aereonautiche.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9 ant.* — Il *Gaulois* di stamane pubblica la strepitosa notizia che i musici della Cappella Sistina verrebbero a dare tre concerti a Parigi. La notizia viene accolta con naturale incredulità.

— Nella scorsa notte furono affissi ai muri di questa capitale molti manifesti incendiari compilati in lingua italiana. Con essi invitavansi i socialisti ad unirsi tutti per atterrare la monarchia italiana.

— Nell'odierna seduta parlamentare, Achard, deputato di Nizza, combatterà la convalidazione dell'elezione dell'ex-ministro Flourens nel dipartimento delle Alte Alpi; il deputato opportunista Versigny lo difenderà.

— Il generale russo Fedeorof fece ieri una ascensione aereonautica con un pallone appartenente al Governo russo. Le esperienze da lui fatte riuscirono assai interessanti, per ciò che riguarda un nuovo metodo di sospensione della navicella e la trasmissione di messaggi aerei. L'aereostato era pavesato coi colori russi e francesi. La folla che assisteva alle esperienze applaudì calorosamente il Fedeorof, con evidenti intenzioni politiche.

Il presidente Carnot a Limoges.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9 ant.* — L'arrivo del presidente della Repubblica a Limoges, prima tappa del suo viaggio in Francia, si compì con molta pompa e con tutti gli onori dovuti ai sovrani. Grande spiegamento di truppe che facevano ala al corteo; le musiche militari suonavano la *Marsigliese*; le bandiere s'inclinavano al passaggio di Carnot. La folla, senza dimostrare grande entusiasmo, diè prova di sentimenti di cordialità sincera pel presidente. È da notarsi che il clero gli fece un ricevimento assai premuroso; le campane delle chiese suonavano a festa; il decano dei canonici del Duomo ringraziò Carnot per la scelta del nuovo vescovo di Limoges. Sadi-Carnot pareva assai commosso; egli dev'essere lieto del modo con cui ha principiato il suo viaggio, tanto più quando si consideri che il dipartimento della Haute-Vienne è uno dei più radicali. Pare che alcuno abbia gridato: *Viva Boulanger!* ma la cosa viene contestata dai più. È molto commentato il fatto che Giorgio Périn, deputato radicale di Limoges, diede il benvenuto al presidente.

Inghilterra e Germania — Churchill.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9,20 ant.* — Le accoglienze fatte alla regina Vittoria a Berlino dal popolo e dai sovrani tedeschi producono qui un vivo compiacimento. Si parla di accordi più stretti fra i due Governi come risultato di questa visita.

— Questi circoli politici commentano il nuovo atteggiamento di lord Churchill, che ha combattuto ieri la politica irlandese del Governo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 aprile.

Presidenza Tabarrini.

Il PRESIDENTE comunica l'invito del sindaco di Bologna all'inaugurazione dell'Esposizione per il 6 maggio.

Il Senato sarà rappresentato da una Commissione presieduta da un vice-presidente e composta di un segretario, un questore e sette senatori estratti a sorte. La Commissione incaricata di rappresentare il Senato alla Esposizione di Bologna risulta composta di Gridini, Monzani, Caccia, Moleschott, Durando, Duchoqué e Fiorelli.

Procedesi allo scrutinio segreto sulla legge per l'abolizione di servitù nelle provincie ex-pontificie, approvata nella precedente seduta. — Approvansi alcuni progetti di secondaria importanza.

Procedesi alla discussione del progetto per la *tutela dell'igiene e sanità pubblica*.

CRISPI dichiara di accettare che la discussione si apra sopra il progetto concordato coll'Ufficio centrale.

PACCHIOTTI dice che il progetto era atteso con grande impazienza da tutti gli igienisti, ed augurasi che si approvi rapidamente e senza troppe modificazioni. Ricorda come Bismarck con grande saggezza stabilisse a Berlino un ufficio sanitario centrale. Approva il titolo modesto della legge a « tutela dell'igiene e sanità pubblica » anzichè quello di « Codice sanitario » che spaventava. Espone una lunga serie di considerazioni circa un migliore ordinamento dei diversi servizi di pubblica igiene, raccomandando l'approvazione del progetto in discussione.

BOCCARDO congratulasi col ministro per i suoi intendimenti, ed approva le modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale. Raccomanda che gli uffici d'igiene sorveglino efficacemente anche le adulterazioni alimentari, e che tutti i Ministeri concorrano all'efficace applicazione di questa legge. Crede che il Ministero della istruzione possa aiutare molto il ministero dell'interno a raggiungere il desiderato intento.

MOLESCOTT, appartenendo alla minoranza dell'Ufficio centrale, dirà in quali particolari questioni dissente dalla maggioranza.

CANNIZZARO, relatore, esamina il carattere generale della legge; essa poco aggiunge alle disposizioni ora vigenti, ma le riordina e le completa. Accenna alle disposizioni veramente nuove, e riservasi di rispondere agli appunti mossi dai diversi oratori quando verranno in discussione gli articoli che vi si riferiscono.

I progetti votati in principio della seduta risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 5,40.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 aprile.

Apresi la seduta alle ore 2,35. — Presidenza Biancheri.

CAVALLETTO chiede l'urgenza alla petizione di Angela Borelli a nome anche di altri eredi di Vincenzo Borelli, di Modena, condannato a morte dal Governo estense, per la restituzione delle sostanze confiscate da quel Governo.

Riordinamento dei tributi locali.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali.

Approvasi senza discussione l'art. 9, rimasto ieri sospeso, e così concordato fra il ministro e la Commissione: « I canoni accettati dai Comuni e Consorzi avranno la durata obbligatoria di anni cinque, e s'intenderanno inalterati anche pei quinquenni successivi, salvochè i Comuni ed i Consorzi, con preavviso notificato al prefetto della rispettiva provincia sei mesi prima dello spirare d'ogni quinquennio, dichiarino di disdire l'abbonamento. La cessazione degli abbonamenti non apporterà alterazione alla misura dei canoni degli altri Comuni e Consorzi, dei quali rimane ferma la consolidazione. Ove i Comuni costituenti un Consorzio fossero discordi, prevarrà la maggioranza desunta dalle quote del canone consorziale, attribuite ai singoli Comuni; però, su istanza della minoranza, potrà farsi luogo ad un giudizio di revisione del subriparto a mezzo della Commissione provinciale, nel caso in cui la minoranza stessa avesse voluto disdire l'abbonamento. »

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 12.

VALLE propone che si sostituisca ai 10,000 abitanti, 5, 10.

FAGIUOLI e MAGLIANI accettano l'emendamento Valle. — Approvasi l'art. 12 surriferito coll'emendamento Valle.

Dopo osservazioni e proposte in vario senso dei deputati VIGONI, L. VISOCCHI, FILI-ASTOLFONE, BUTTINI e SONNINO, non accettate nè dalla Commissione, nè dal ministro, approvasi il seguente articolo 13: « Viene ristretta l'esenzione accordata dalla tariffa A, allegata al legislativo decreto 28 giugno 1866, N. 3018, all'uva fresca introdotta nei Comuni chiusi in quantità non maggiore di chilogrammi 3. »

VIGONI e BENEDINI propongono emendamenti all'art. 14, che, dopo osservazioni del ministro e del relatore, sono ritirati. Onde approvasi l'articolo 14 come fu proposto dal ministro e dalla Commissione, e concepito nei termini seguenti: « Sono permesse l'introduzione temporanea e il transito gratuito, nei Comuni chiusi, di tutti i generi soggetti al dazio-consumo governativo e comunale, purchè siano osservate le norme e cautele che saranno stabilite con un regolamento che sarà pubblicato per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato. »

Il PRESIDENTE pone in discussione il seguente art. 15: « Il dazio comunale sui combustibili e fossili, compreso il coke, non potrà elevarsi oltre un massimo di L. 5 per tonnellata. Gli oggetti di ogni specie destinati ad uso della amministrazione dello Stato, senza distinzioni, rimangono soggetti al dazio e consumo, giusta le leggi vigenti, salve le eccezioni stabilite dall'art. 15 della legge 3 luglio 1864, dall'art. 2 della legge 27 dicembre 1867 e dal decreto reale 14 settembre 1868. »

SONNINO, VIGONI, RUBINI e CURIONI presentano e svolgono emendamenti relativi all'esenzione dal dazio consumo comunale dei combustibili e fossili.

ARMIROTTI vuole escluso completamente dal dazio il coke.

LUCCHINI G. e GIORDANO sostengono l'articolo della Commissione.

LAZZARO e GIANOLIO propongono la soppressione dell'art. 15, e perciò presentano l'ordine del giorno puro e semplice sull'articolo e su tutti gli emendamenti presentati.

MAGLIANI e FAGIUOLI, relatore, si oppongono alla soppressione.

Non approvasi nè la proposta Lazzaro, nè gli emendamenti Sonnino, Vigoni e Curioni.

Approvasi invece il primo capoverso dell'art. 15 surriferito colla seguente aggiunta, proposta dal ministro delle finanze e accettata dalla Commissione: « A cominciare dal prossimo quinquennio, esso sarà ridotto nella misura preindicata nei Comuni che avessero applicato un dazio maggiore. » Sopprimesi poi il secondo capoverso dell'articolo.

***

DI RUDINI' presenta la relazione sul progetto circa i *provvedimenti relativi alla distillazione dell'alcool ed alla fabbricazione dei vini*.

***

Approvasi senza discussione il seguente art. 16: « I materiali da costruzione che possono andar soggetti a dazio comunale sono quelli atti ad essere impiegati nelle costruzioni murarie e degli edifizi e stabilimenti fondati sul suolo e dei loro affissi. È fatta facoltà al Governo di autorizzare i Comuni che ne facciano richiesta ad esigere la tassa direttamente dai costruttori, prendendo per base l'accertamento dei materiali effettivamente impiegati nelle costruzioni. » — Approvasi anche la seguente aggiunta proposta da Frola al suddetto articolo: « Le norme da seguirsi per l'indicazione e l'accertamento dei materiali che possono andar soggetti a dazio, nonchè per le suddette facoltà concesse ai Comuni saranno determinate con regolamento da approvarsi per decreto reale. »

TORRIGIANI propone un emendamento all'art. 17, perchè la tassa sul grosso bestiame sia riscossa a peso morto, anzichè per capo o a peso vivo; l'emendamento, che non è accettato nè dal Ministero nè dalla Commissione, è dalla Camera respinto.

BENEDINI propone la soppressione del secondo capoverso dell'articolo, che è approvata; onde l'articolo 17 resta approvato in questi termini: « La tassa di consumo sul bestiame potrà essere riscossa a peso, anzichè per capo, applicando la tariffa della carne macellata fresca diminuita del 20 0|0. » — Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

I Sovrani del Brasile.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Sono giunti i Sovrani del Brasile.

BORSA UFFICIALE.

26 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio 97 22 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	100 80 — 100 90	— — — — —
»	100 80 — 100 90	— — — — —
Svizzera	100 60 — 100 70	— — — — —
Londra +3	— — — —	25 37 — 25 39 —
Id. lungo	— — — —	25 37 — 25 39 —
Germania +3	— —	breve 124 1/2 125
		lungo 124 1/2 125

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0|0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0|0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzerri) — 26 aprile. — La situazione odierna rimane invariata per mancanza assoluta di notizie.

Berlino, causa la festa di ieri, ci priva dei suoi corsi; speriamo però non ci serberà cattive sorprese, la preziosa salute dell'imperatore non dando luogo ad ora nuovi timori.

Constatiamo intanto la tendenza ottima della Rendita sempre a detrimento dei nostri valori, che fatalmente continuano sulla strada di tempo loro tracciata.

Ore 12. — Più calmi, quantunque persista voglia di vendere.

Rendita contanti 97 20 97 25.
Rendita fine corrente 97 22 97 25.
Rendita fine pross. 97 30 97 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese

Mobiliari	780 —, 781 —	Merridion.	800 —, 802 —
Cr. Merid.	510 —, 515 —	Mediterr.	622 —, 623 —
B. Torino	750 —, 753 —	[illegible]	161 —, nom.—
Sub.-Mil.	220 —, 220 50	Venete	174 —, 175 —
B. Sconto	370 —, 368 —	Esquilino	170 —, 171 —
Tib. vecc.	451 —, 454 —	Fond. Ital.	258 —, 260 —
Cred. Tor.	245 —, nom.—		

Cassa Sovvenzione Milano 316 —, 318 50.

APRILE: giorni 30 — L. P. 26 — U. Q. 3 maggio.
Giovedì 26 — 117° giorno dell'anno — Sole nasce 5,17, tr. 7,17 — *S. Marcellino papa martire.*
Venerdì 27 — 118° giorno dell'anno — Sole nasce 5,16, tr. 7,18 — *Santa Zita serva vergine.*

Società Pedagogica e di mutuo soccorso (via Po, N. 10, p. terr.). — La sera di sabato, 28 corr., alle ore 8, la signora Maria Dobbia terrà una conferenza sull'educazione dell'operaio. Gl'insegnanti primari, soci o non, sono invitati ad intervenirvi colle persone di loro famiglia o conoscenza.

Comitato canavesano di soccorso ai danneggiati dalle nevi. — 3ª *lista di sottoscrizioni*. — Raccolte dal sindaco di Campo Canavese: Frasca Giuseppe, sindaco, L. 2 00; Truchetto Domenico, assessore, 2; Ardissono Giacomo, consigliere, 1; Bozzello Verole Pietro, assessore, 1; Bozzello Verole Giovanni, 0 20; Bruno Giovanni fu Pietro, 0 50; Goglio Battista fu Guglielmo, consigliere, 0 40; Goglio Rosa, maestra, 1 50; Bozzelli Alessandro, 2; Derossi Teresa vedova Bozzelli, 1; Anda D. Giovanni, 1; Bozzelli Giuseppina fu Lorenzo, 1 50; Bersano Antonio fu Lorenzo, 0 50; Nabot Domenico, 1; Ardissono Giovanni di Lorenzo, consigliere, 0 50; Pozzo Pietro fu Guglielmo, 0 50; Bozzello Lorenzo di Domenico, 0 50; Frasca Pozzo Giacomo fu Lorenzo, 2; Bozzello Andrea fu Lorenzo, 0 50; Ardissono Giacomo, consigliere, 2; Truchetto Giovanni, 0 75; Beardo Teresa vedova Bozzello, 0 50; Bruno Caterina, 0 50; Croce Giuseppe, segretario comunale, 1; Romando Giovanni, 0 50; Bozelli Francesco fu Luigi, cons., 2.

Raccolte dal sindaco di Villareggia: Fissardo Giovanni, sindaco, L. 2; Ferro Bernardo, segretario, 2; Carra Andrea, consigliere, 1; Borgna Paolo, 1; Vercellotti Antonio fu Francesco, 1; Nicolotti Antonio, 1; Carra Giuseppe fu Martino, 1; Vergati fu Giuseppe fu Antonio, 1; Pistoris Antonio fu Francesco, conciliatore, 1; Chiarello Francesco, 1; Gianotto Giuseppe; 1; Ferro Giuseppe, 1; Carra Domenico, 1.

Raccolte in Caluso dal dottor Picco Antonio: Dottor Picco Antonio, L. 2; Passera Pietro, 1; Bouse Benedetto, 0 50; Guglielmini Carlo, 0 50; Remmelli dottore, 0 50; Passera Agostino, 0 25; Notaio Casoletti, 1; Tago, 1; Sacerdote Actis Giorgetto, maestro, 1; Podio Lorenzo, 1; Giuliano Giacomo, 0 25; Giuliano Lucia, 0 25; Gravi Michele, 1; Gravi Francesco, 1; Marcellino Michele, 0 50; Bosso Massimo, 0 50; Giacomotti Pietro, 0 00; Perinetti Domenico, 0 05; Bongiamino Perinetto Paola, 0 50; Picco Luigi, 0 50; Fissanotti Giovanni, 0 50; Fissanotti Ambrogio, 0 50; Gamerro Giacomo, 0 25; Guglielmini Cecilia, 0 50; Ricca, 0 25; Colletta Rometta, 0 25; Romettas G., 0 25; Forneris Teresina, 0 25; Ponino Maria, 0 25; Querio, 0 25; Cerruti Lucrezia, 0 25; Carino Caterina, 0 25; Crivelli Elisabetta, 0 25; Guglielmini Pasini, 0 25; Laura Pasini, 0 25; Gravi Carlo, 0 25; Bertello Carolina, 0 25; N. N., 0 25; Trossano vedova, 0 25; Bretti Teresa, 0 25; Milanesio Teresa, 0 25; Tes Maria, 0 10; Deuleholis Giuseppina, 0 25; Gamerro Pessa Angelo, 0 25.

Raccolte dal notaio Bertoldo: Bertoldo notaio Gabriele, L. 10; Chionio Giovanni fu Giovanni, 1; De Giorgis Lorenzo fu Antonio, 0 25; Euriore Margherita, 0 25; Euriore Ignazio, 0 25; Grosso Giuseppe fu Giuseppe, 1; Geninatto Ignazio, 0 50; Rita Chinon, 2; Euriore Bartolomeo, 2; Olivetti Pietro, 0 25; Boria Pietro fu Giovanni, 1; Boria Giacomo fu Antonio, 0 50; De Giorgis Pietro fu Antonio, 0 25; Magnetti Marianna, 1; Formelli Ignazio fu Antonio, 0 50; Bertoldo Michele, 0 25; Togliatti Ignazio, 0 50; Boria Caterina ved. Broglietto Ignazio, 0 50; Gislo Pietro, 0 50; Olivetti Antonio fu Michele, 0 50; Bertino Bernardo fu Domenico, 0 25; Euriore Luigia moglie di Lorenzo, 0 15; Fortunelli Santino, 0 25; Togliatto Giuseppe, 0 30; Boria Antonio, 0 50; Togliatti Antonio fu Giacomo, 0 50; Togliatti Pietro, 0 25; Guglielmotto Giuseppe, 1; Allaria Domenico, 0 15; Gaudenzio Giuseppe, 0 50; Luigi Demichelis, 0 40; B. P., 0 25; Kopoto Angelo, 0 50; N. N., 0 40; Rapelli G. Battista, salsamentario, 0 25; Rapelli Antonio, 1; Maria, 0 25; Massa Caterina, 0 50; Bianco vedova, 0 50; N. N., 0 50; Euriore Giuseppe di Bartolomeo, 0 10; Luchino Caterina, 0 10; S., 0 25; Sereno Margherita, 0 25; Poma Lorenzo, 0 50; Sandrono Giuseppe, 0 50; Burio Luigi, 1; Teresa Gaudenzio, 0 50; N. N., 0 50; Olivetti Maria, 0 25; Olivetti Giovanna, 0 25.

Totale delle liste precedenti L. 1711 90 — Totale generale L. 4810 55.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Pregno Margherita fu Michele, moglie di Chiapella Luigi, sarta da donna, in via Provvidenza, N. 4, casa d'Arcourt. Giudice delegato avv. Carlo Pratis, curatore provvisorio avv. Andrea Pinnotti. Prima adunanza creditori 5 maggio, 3 pom. Termine per presentazione titoli credito 22 maggio. Verifica crediti 6 giugno, 3 pom. Bilancio attivo di L. [illegible] passivo L. 18,033 65. — Id. Montel Angelo, verifica crediti 8 maggio, 2 pom. — Id. Bracco Giuseppe, verifica crediti 9 maggio, 2 pom. — Id. Martinetti Luigia, verifica crediti 11 maggio, 2 pom.

Alessandria. — Fallimento Ditta Mongiardini, Margiocchi e Comp., adunanza per concordato 18 maggio, 2 pom. L'offerta è del 20 0/0.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori cav. Pietro, Desiderio ing. Natale, Bartolomeo e Antonio fratelli Gilardini fu Giovanni, con privata scrittura costituirono Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Giovanni Gilardini, avente sede in Torino, con succursali in Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo per la fabbricazione e vendita di ombrelli, panieri ed articoli relativi, e per l'esercizio di conceria di pelli, ecc., ecc. Il fondo sociale è di lire 600,000, conferto in parti uguali. La Società durerà anni cinque dal 1° luglio 1888.

Borsa di Genova, 25 aprile.		
Rend. ital. cont.	97 30	
» » f.m.	97 42	
Az. Banca Nazion.	2050	—
» Credito Mobil.	1020	—
» Ferrov. Merid.	800	—
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Az. Ferr. Merid.	021	—
Cambi.		
Londra — vista	25 51	
» lett.	25 52	
Parigi — vista	100 12	
» lett.	100 07	
Marenghi L. 20 17		

Vienna, 24		
Mobiliare	278	70
Lombarde	76	—
Banca Anglo-Austr.	101	—
Austriache	222	40
Banca Nazionale	869	—
Napoleoni d'oro	10	05
Argento in Bancon.	100	—
Cambio su Parigi	50	22
Cambio su Londra	126	10
Lire italiane	49	00
Rendita Austriaca	80	50
Id.	79	02
Unionbank	198	50
Rend. Austr. nuova	110	30
» Ungherese nuova	—	—

Berlino, 24		
Mobiliare	137	10
Austriache	90	—
Lombarde	—	—
Cambio su Londra	20 20	5
Rendita Italiana	95	20
Turco nuovo	14	—
Cons. Pruss. 4 0/0	107	20
Id. 3 1/2 0/0	101	75
Id.	—	—
Prestito Russo	—	—
Prest. Orient. Russo	50	75
Argento per chil.	1	80
Mediterraneo	121	10

Londra, 24 (Chiusura).		
Consolid. Inglese	100	7/16
Rendita Italiana	95	1/4
Argento fino	42	5/8
Spagnuolo	67	15/16
Turco nuovo	14	1/4
Egiziano 1883	81	1/8
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—	—
Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	20,000	

Chiusura della Borsa di Parigi, 24.		
Rend. fr. 3 0/0 amm.	84	12
» 3 0/0	81	90
» 4 1/2 0/0	105	50
Rend. ital. 5 0/0	94	20
Camb. Londra vista	25	25
Consolid. inglesi	99	13/16
Obbl. Lombarde	288	50
Cambio sull'Italia		5/8
Turco nuovo	14	27
Banca di Parigi	750	—
Tunisino	505	1/2
Egiziano 6 0/0	410	5/16
Rend. unghér. 4 0/0	78	1/8
Rend. spagn. ester.	68	1/8
Banca di sc. di Parigi	452	—
Banca Ottomana	512	12/10
Argento fino	257	—
Credito fondiario	1390	—
Suez	2165	—
Panama	271	25
Lotti turchi	24	1/4
Ferr. Meridionali	795	—

CHIERI, 24 aprile — Frumento L. 17 00 — Segala 11 12 — Meliga 10 25 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 50 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 50 — Vitelli 1. q. da 6 60 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00.

Vino comune 1. q. da L. 19 a 22 — Id. 2. q. da 14 a 16 il 1/2 ettolitro.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 25 aprile.

Organzino	colli 7 —	K.	504 31
Greggia	colli 4 —	K.	392 05
	Totale colli 11 —	K.	896 30

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 305 K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: L'otto.

Sciarada.

Nel *primo* tel vedrai, se nel *secondo*
Leggi bene, o lettore,
Hanno i *terzi* ed i *quarti* in questo mondo
Grande pompa e splendore;
Ma polvere siam tutti, e coll'*intiero*
I preti ci trarranno al cimitero.

Fontana di S. Grato.

***

Si parla dei capolavori dell'arte moderna, dei quadri dei più celebri nostri pittori.

— Per me — dice Tapinotti — nessun quadro arriverà mai a farmi l'impressione di quello che ho visto l'anno scorso in casa di un pittore mio amico.

— E che quadro era?

— Era un quadro che, staccatosi il chiodo mentre ci passavo sotto, m'è caduto sulla testa.

La Stampa tedesca e la salute di Federico III

Son parecchi giorni che andiamo pubblicando notizie sulle condizioni di salute dell'imperatore Federico. Dobbiamo dirlo? Ogni volta che licenziamo per la tipografia telegrammi su questo doloroso argomento, proviamo una punta di rimorso. Siamo noi, come giornalisti, veramente chiamati a ciò? Abbiamo noi davvero l'ufficio di spezzare ogni giorno al pubblico il triste pane di questa lotta orribile di un uomo colla morte?

Ma il pubblico vuol essere informato; il pubblico è curioso; il pubblico sa essere curioso anche di coteste cose. Non ci sono di quelli che pagherebbero un occhio del capo per assistere ad una impiccagione? Non ci sono di quelli che darebbero magari un anno di vita per assistere al salvo allo spettacolo di un incendio distruttore? Il giornale è l'umile servo di chi lo legge; non può, anzi, essere altro se non vuol mancare alle condizioni dell'esistenza sua; esso non deve adunque esaminare, discutere, condannare i gusti dei suoi lettori; non deve che soddisfarli.

Va bene. Ma c'è modo e modo di soddisfarli. Nella furia d'informazioni sulla malattia dell'imperatore Federico ci pare che siasi oltrepassata la misura. Ogni giornale vuol avere qualche notizia propria da ammannire al pubblico; ogni giornale vuol mostrarsi più addentro de' suoi concorrenti sulle fasi del male, sul processo della cura, sui pareri de' vari medici, sulle loro contestazioni. Naturalmente, quando non sa, immagina; cerca di prevedere argomentando da quello che si dice; se riesce, ha l'orgoglio d'essere stato il primo; se non riesce, il pubblico, in tanta folla di minuzie, dimentica, e il credito di quel dato giornale non corre alcun rischio.

C'inganneremo; avremo forse idee poco moderne sull'ufficio nostro; ma ci pare che la Stampa germanica abbia dato in quest'occasione una ben triste testimonianza di sè. È una guerra a coltello che un gruppo di giornali sostiene contro un altro; si disputano il cancro, la pleurite, i brividi precorritori della dissoluzione del povero imperatore, come lupi affamati si disputerebbero la carcassa di un cavallo. Gli uni vorrebbero nascondere mezzo della verità; agli altri pare che la verità, o almeno quello che si può ritener per tale, sia poca cosa, e tendono a gonfiarla quanto sanno.

E ci s'aggiungono le dispute dei medici; i tedeschi dicono che l'imperatore l'hanno ammazzato gl'inglesi; gl'inglesi gridano che l'imperatore lo avrebbero già da un pezzo ucciso i tedeschi; e i giornali ecco a mettersi al servizio di queste bizze indegne e pigliar campo per Mackenzie ed Howell o per Bergmann e Bramann. Ai tedeschi non par vero di poter inventare frottole che risveglino l'indignazione pubblica contro gl'inglesi; e gl'inglesi colgono tutte le occasioni per coprire del loro disprezzo i colleghi tedeschi. A nessuno viene in mente, in tanta ostentata venerazione pel sovrano, di rispettarne invece la fiducia incrollabile nel medico da cui quasi esclusivamente vuol essere curato.

E anche la politica c'entra. Quando Federico non era ancora imperatore, qualche giornale non mancò di piangerne la malattia incurabile colla intonazione più propria ad esprimere il desiderio della sua morte. Son questi giornali che al pubblico di tutta Europa hanno rivelato lo spettacolo del figlio in lotta col padre e colla madre; son questi giornali che notano con sottintesa feroce gli applausi che salutano ogni mattina il principe ereditario che cavalca alla testa del suo reggimento d'usseri verso Tempelhof. Se è vera, e non c'è chi non la creda vera a Berlino, quella lotta fra il figlio e il padre, qual cuore v'ha in questi applausi? È prodotto, per non dir altro, dalla vantata disciplina germanica, questo festeggiamento dell'imperatore futuro davanti all'imperatore che ancor vive? E se gli applausi non son veri, come giudicare i giornali che li inventano?

Non vi è tedesco il quale non sia profondamente persuaso che il rispetto della donna è una dote germanica; gli storici tedeschi hanno sviluppato tutta una teoria a questo proposito; è la razza germanica che ha diffuso pel mondo, dove ha potuto, il culto della metà più debole del genere umano. Ma vi è da chiedere se, scorazzando per l'Europa a castigarvi la corruzione latina e la barbarie slava, essi sarebbero ancora al caso di ripetere la lezione. Da un mese circa assistiamo, leggendo i giornali tedeschi, ad un coro abbastanza nutrito d'ingiurie contro l'imperatrice Vittoria; le chiamiamo ingiurie, perchè, naturalmente, non si dice tutto quello che si vorrebbe dire, ma quello solo che si crede di poter dire senza incorrere nei rigori della legge. Fosse l'ultima delle donne, noi chiameremmo indegna questa guerra; tanto più indegna la si deve giudicare quando si pensi che, inglese o tedesca, ella è nota al mondo come un modello d'ogni virtù; che, dal giorno in cui ella entrò nella casa degli Hohenzollern, la sua fu una vita non ricca d'altro che di ciò che deve spingere alla ammirazione il critico più scrupoloso; e ch'essa, dacchè il suo signore e sposo soffre del male di cui soffre, lo assiste con una abnegazione che deve strappare le lagrime ai più induriti. Quanto sincera, quanto profonda è la venerazione di certi tedeschi pel loro sovrano, se lo offendono in ciò ch'egli mostra di aver più caro? E se non è in lei che il torto d'essere inglese, non ha da chiamarsi crudo e selvaggio il patriottismo che diffama una donna — vivente ancora il marito, ch'ella adora e da cui è adorata — per questo solo titolo?

L'imperatore morirà fra qualche mese, fra qualche settimana, fra qualche giorno. C'è quasi da pregare che la morte lo liberi al più presto da una vita che non è ormai se non un immenso dolore. Ma lasciatelo morire in pace, ma non discutete su quel che egli mangia e che egli beve, sul veleno del suo sangue, sulle secrezioni dei suoi tumori interni, su tutto quello, perfino, che v'ha di ributtante nella malattia che lo trascina alla tomba. Lasciate che egli muoia in pace, e non procuratevi il rimorso di avergli fatto sapere che non amavate, che avete anzi fatto di tutto per additare all'odio del suo popolo la donna che egli scelse a compagna della vita e che si mostra fino all'ultimo così degna di questo altissimo onore. Se egli sa la ridda che si combatte sul suo povero corpo in dissoluzione, che giudizio porterà seco di voi giù nella tomba? Ai dolori fisici immensi egli aggiunse il dolore morale ineffabile di non poter attuare una sola delle idee generose pensate per voi. Lasciate che egli muoia in pace, il buon imperatore, e non fate venire fuori di Germania il sospetto che egli meritava un popolo migliore di voi!

Le dimissioni di un deputato liberoscambista

L'on. Canzi, deputato del II Collegio di Milano, ha, come sappiamo, mandato alla Camera le sue dimissioni. La Camera ha risposto accordando al Canzi un mese di congedo. Ma questi ha riconfermato le sue dimissioni, dichiarandosi grato dell'attestato di stima, ma irremovibile nella deliberazione presa. Perchè l'on. Canzi si dimette? Perchè crede di non essere più all'unisono coi suoi elettori specie nella politica economica, e ciò dichiara nella lettera seguente:

Ai miei elettori ed amici
DEL COLLEGIO II DI MILANO

Milano, 21 aprile 1888.

Non sono più vostro rappresentante: ho rassegnato le mie dimissioni da deputato.

Nel darvi questa partecipazione, nello staccarmi da voi, sento una vera stretta al cuore, e penso ai molti anni durante i quali abbiamo proceduto uniti e compatti nella via della libertà, guidati da un alto sentimento della dignità e dell'interesse del Paese.

Ma era necessario ch'io venissi in questa risoluzione.

Ricorderete che fin dal 1876 vi dissi che avrei deposto il mandato quando avessi avvertita, fra me e voi, qualche seria divergenza d'opinione sull'indirizzo politico ed economico. Orbene, il dissenso è venuto. È cominciato colla legge di perequazione fondiaria e con quella pei dazi sui cereali.

Io voleva che la prima venisse attuata sopra principii assai differenti, e, secondo me, più rispondenti ai gravi ed urgenti bisogni dell'agricoltura.

Mi opposi poi ai dazi sui cereali, credendoli economicamente funesti, anzi dannosi, e giudicandoli pericolosi ed ingiusti sotto il punto di vista politico e democratico.

Vennero le ultime elezioni, e ritornai alla Camera, ma con così scarso suffragio da farmi intendere che la mia rielezione, più che ad un consenso nell'indirizzo politico, era dovuta a simpatie personali.

Accettai ancora il mandato, sperando che le grosse ragioni di disaccordo fossero sepolte. Invece rivivono, si moltiplicano.

Il Governo propone di aumentare di due lire il dazio sul grano; alla maggioranza del Collegio non basta!

Io subisco il protezionismo come dolorosa necessità di un momento di barbarie economica, ma col fermo intendimento di minutamente discutere, articolo per articolo, se e quanto convenga di proteggere. L'opinione generale invece è di proteggere, di proteggere senza far conti, senza neppur considerare se la misura non possa tornare a nostro danno.

Io desidero il decentramento amministrativo e finanziario; teoricamente, accademicamente molti mi fanno eco, ma praticamente nessuno lo vuole, nè dentro, nè fuori la Camera.

Io credo che l'Italia deve principalmente dedicarsi al commercio internazionale, e desidero quindi che essa possegga numerose colonie di carattere commerciale, non *territoriale*, in ogni parte del mondo. La maggior parte di voi invece, scoraggiata per una prima cattiva scelta, e per il modo disennato con cui i Ministeri precedenti condussero le cose a Massaua, non vuol più saperne di colonie, vuole che la nostra attività, le nostre forze si svolgano tutte entro la cerchia dei nostri confini.

Che mi farei dunque alla Camera, vostro rappresentante legale, ma in disaccordo colla maggioranza del Collegio? Tacermi? Sarebbe indegno. Parlare, lottare pel trionfo delle mie idee? Non lo crederei corretto, giacchè, se è vero che il mandato non è imperativo, è vero altresì che non ho diritto di sedere alla Camera solo quando vi rappresento la volontà, le tendenze della maggior parte degli elettori.

Non mi resta quindi che rientrare nella cerchia della vita privata, portando con me un sentimento di profonda compiacenza e gratitudine per aver potuto, mercè vostra, servire lungamente il Paese nel più alto e nel più onorifico degli uffici, e dolente solo che le mie poche forze non m'abbian concesso di ricambiare la vostra fiducia quanto e come l'avrebbe voluto il mio cuore.

Luigi Canzi.

Abbiamo riferito testualmente questa lettera perchè non tutti i giorni s'incontra un uomo pubblico così franco e coraggioso, e perchè ci pare sia il riflesso d'un fenomeno importante nella vita politica del nostro Paese. Alcuni pochi hanno creato in talune delle nostre campagne una certa corrente protezionista piena di paure; è bene che chi ha coraggio e convinzioni s'erga a combattere questa corrente, anche col proprio sacrifizio.

Per un seggio vacante nel Collegio di Novara II.

Borgosesia, 24 aprile.

(OTTO) — Il nostro Collegio è riconvocato per la sesta volta dopo la nuova legge elettorale, e non è certamente un piacere quello di trovarsi in lotta. È veramente un Collegio disgraziato questo nostro nei suoi deputati non solo, ma anche nei suoi elettori, poichè il Corpo elettorale è mal collegato per gli elementi disparati che contiene e pel conflitto dei troppo varii interessi locali. Se il Collegio continuerà ancora per un pezzo ad essere formato in maniera così anormale, ben presto l'indifferenza, l'apatia prevarranno sulle masse, le quali erano così ben disposte ad interessarsi alla vita politica.

I Valsesiani in specie coll'allargamento del voto avevano sperato di avere un rappresentante proprio pei loro interessi. Invece la superiorità del numero ha fatto sì che la vicina Biella ritenesse per sè sola e pei suoi interessi tutti e quattro i rappresentanti al Parlamento. Ora però che un nuovo seggio si rende vacante, la scelta del nuovo deputato dovrebbe cadere sopra tale che appartenga all'antico Collegio di Varallo, poichè anche la Val Sesia ha diritto ad un rappresentante al Parlamento.

La riforma delle scuole popolari in Italia.

La Commissione per la riforma delle scuole popolari in Italia si sta occupando della relazione dell'on. Aristide Gabelli. Essa avrebbe recato al progetto notevoli modificazioni.

Il nuovo programma stabilisce per le scuole elementari cinque classi con completa autonomia. L'insegnamento si farà con base unicamente sperimentale, eliminando tutte le teoriche pure. Il programma sarà obbligatorio in tutte le scuole del Regno, vietandosi ai Comuni di alterarlo menomamente. Nella terza classe incomincierà l'insegnamento della storia patria, della geografia pratica, del disegno geometrico, delle nozioni elementari delle scienze fisiche e naturali e dell'insegnamento dei diritti e dei doveri dell'uomo.

È stato adottato il principio che l'istruzione religiosa debba darsi nelle famiglie: escludere nelle scuole l'insegnamento del catechismo e della storia sacra. Tra i doveri dell'uomo, il maestro indicherà i doveri verso Dio, verso la patria e verso la famiglia. Tali decisioni si presero dopo viva discussione. I sostenitori dell'istruzione religiosa dicevano: « Se insegnate ai ragazzi la storia civile remotissima, perchè non insegnereste la storia sacra? » Gli oppositori rispondevano: « Insegnando le favole di Romolo e Remo, il maestro potrebbe soggiungere: *Badate, sono frottole*. Questo non gli sarebbe permesso senza scandalo, trattandosi della storia sacra. »

Fu vivamente contestato anche il programma sui diritti e doveri degli uomini, sembrando esso troppo soldatesco e avvezzando i fanciulli all'obbedienza passiva, sopprimendo i rudimenti dell'individualità personale e del carattere. Questa tendenza fu alquanto modificata, ma non abbastanza. Si dubita anche della convenienza assoluta dell'identità di programma tra scuole di diversa latitudine per le diverse condizioni dello sviluppo dell'intelligenza infantile.

La Commissione nominò due Sotto-Commissioni, una per formulare il programma per una scuola unica rurale; l'altra per proporre le discipline riguardanti le prove degli esami. Si diede mandato di fiducia al presidente Villari di rivedere questi lavori, i quali si presenteranno al Consiglio superiore dell'istruzione che si trova ora riunito. L'accettazione del progetto è assicurata. I programmi si promulgheranno con decreto reale e andranno in vigore nel prossimo anno scolastico. Sono stato compilate altresì le istruzioni ai maestri per l'attuazione dei detti programmi.

Note Livornesi

Perturbazioni atmosferiche — Una casa rovinata — Suicidio — Vittima del lavoro — Rivoltellate.

24 aprile.

(*g. m.*) — Pare impossibile, ma quest'anno le perturbazioni atmosferiche non vogliono darci un poco di tregua. Il libeccio è quasi venti giorni che soffia violentissimo tenendo il mare agitato e cagionando così dei disastri, sebbene fortunatamente non si abbiano a deplorare vittime umane.

Ieri l'altro l'*Artemisia*, una goletta in ferro costruita nel cantiere Orlando per navigare nei fiumi dell'America del sud, a poca distanza del porto corse pericolo di perdersi, e se ciò non avvenne fu per i pronti soccorsi ricevuti. Infatti, la Capitaneria del porto, venuta a sapere del pericolo che correva l'*Artemisia*, avvisò i fratelli Sgarallino, proprietari del rimorchiatore *Garibaldi*, che corressero a prestar soccorso alla goletta. Infatti il *Garibaldi* incontrò a ponente, a poche miglia dal porto, la goletta, che faceva sforzi per tenersi al mare infuriato. Avvicinatosi il rimorchiatore, il capitano disse non aver bisogno di soccorso, ma per ordine dell'ufficiale di porto, signor Tito Pannocchia, che trovavasi sul *Garibaldi*, questi, presa a rimorchio la goletta che aveva il timone in stato da non governare ed era eccessivamente carica di marmi, la condusse nel porto.

Ieri poi un brutto quarto d'ora lo passò il *yacht Farnese*, di proprietà dell'ex-duca di Parma. Proveniente da Napoli con un fortissimo libeccio, il *yacht* entrò nel porto, ed il capitano fece dar fondo all'ancora prima che l'arrivo della nave venisse dimunito. Che ne avvenne? La catena si spezzò, e il vapore si trovò senz'ancora, con pericolo d'andare ad investire nella calata.

Evitò questa cosa, ma entrando nel cantiere investì col parasartie in un pontone, producendosi delle avarie e producendole anche al pontone che trovavasi ormeggiato. Molti piccoli legni hanno sofferto delle avarie. Speriamo che cessino queste stranezze della stagione e che si abbia un poco di buon tempo, del quale sente il bisogno la classe che dal commercio marittimo ricava da vivere.

***

Vigarello è un ameno paesetto a undici chilometri dalla nostra città. I coniugi Carmagnini passavano tranquilla la loro vita col mestiere del calzolaio. L'altra mattina, mentre ambidue lavoravano, la loro piccola casetta rovinò, seppellendo i due infelici sotto le macerie. Accorsi immediatamente i vicini ed alcuni militari, dopo molti sforzi riuscirono a levare i due infelici di sotto le rovine.

Il povero Carmagnini era già cadavere, e la di lui moglie Daria gravemente ferita e in stato tale che difficilmente sopravviverà. I due loro figli, uno di 15, l'altro di 10 anni, erano fortunatamente, nel momento della catastrofe, assenti da casa. Il fatto ha impressionato i buoni Vigarellesi.

***

Stamattina il cinquantenne Pandely Elso, massaio del Monte di Pietà, gettavasi da una finestra del secondo piano dello stabile del detto Monte, rimanendo immediatamente cadavere.

Sembra che l'infelice siasi ucciso perchè, per causa di alcuni suoi dipendenti, era menomata la fama di quest'uomo, e per di più trovavasi rovinato. Parlasi di centinaia di mila lire il danno che ne risentirebbe il Monte di Pietà.

Speriamo che possa darvi notizie meno gravi di quella che finora sono a mia cognizione in questo triste fatto.

***

Anche stamattina si è dovuto deplorare una grave sventura.

Il muratore Antonio Mariani porgeva una tavola al padre Pietro, che si trovava sul ponte sottoposto. A un tratto, non si sa come, il tavolone investì nel petto il povero Pietro e lo gettò a capofitto dall'altezza di due piani nella sottoposta via delle Ville, restando col cranio orribilmente sfracellato. Il poveretto lascia la moglie e cinque figli.

***

Ieri sera, per questioni di partito, sul ponte di legno alcuni giovanotti si presero a parole e subito dopo vi fu vivace scambio di rivoltellate, ferendo due donne che a caso di là passavano. Gli autori sono finora sconosciuti.

LE VITTORIE DI FLOQUET

I guai nella Lega dei Patrioti.

Parigi, 24 aprile.

(R. R.) — È un fatto compiuto, sebbene nessuno ne parli. Il Ministero Floquet è riuscito a fare la concentrazione repubblicana, scopo di tutti i Ministeri repubblicani passati, ma non raggiunto ancora da nessuno. Si è che Floquet ha finora posato le questioni su di un terreno tale che ha separato la Destra dalle varie Sinistre, non permettendo alla Destra di coalizzarsi nè cogli opportunisti, nè coi dissidenti di Estrema Sinistra. È da desiderare per il bene della Repubblica francese che questo stato di cose duri tanto da permettere al presente Ministero di realizzare le riforme che ha promesso al paese, e che il paese aspetta con impazienza.

Quando Floquet salì al potere, la Destra diceva che il suo Ministero avrebbe durato giusto il tempo necessario per preparare una interpellanza contro di esso. Al primo assalto doveva miseramente cadere; il primo assalto gli fu dato cinque giorni sono, ed il risultato fu il voto di fiducia che sapete. Il Ministero Floquet faceva il ricalcitrante. Sabato scorso è stato il Senato che ha tentato il secondo assalto; il Centro dell'Alta Assemblea ha dato battaglia; secondo risultato: seconda vittoria pel Ministero Floquet.

La Destra della Camera ha cercato ieri di prendere la rivincita. L'on. De Martinprey ha, come vi ho telegrafato, dichiarato aspra guerra a Floquet per aver scelto un ministro della guerra civile. Questo nuovo dibattimento ha avuto per conseguenza un nuovo splendido voto di fiducia.

È il terzo in cinque giorni, e la maggioranza ottenuta si compone esclusivamente di repubblicani. Floquet dovrebbe essere contento, ma diceva però ieri con ragione: « Se continuiamo di questo passo a passare le nostre giornate a rispondere ad interpellanze inutili, non avremo certo il tempo di presentare alla Camera le riforme che intendiamo far adottare a profitto della Francia. »

***

È degna di nota l'evoluzione della Lega dei Patrioti, che, come sapete, è società assai importante, specialmente pel numero dei suoi aderenti. Un amico intimo di Paolo Déroulède — altri sostengono che sia Déroulède in persona — ha affermato: *la Ligue des Patriotes sera boulangiste, ou n'sera pas*. Déroulède ha dichiarato che imperialista, monarchico e repubblicano non erano che prenomi, e che per lui non c'era che un nome che contava, quello di francese, e rifiuta di accettare le decisioni dell'assemblea generale della Lega, sotto pretesto che sono anti-boulangiste.

La battaglia fra Déroulède e la Lega è dichiarata. Déroulède, stizzito perchè i delegati della Lega con 21 voti contro 16 hanno annullato la nomina fatta dal Comitato di Déroulède a presidente, mentre il D'Esclands, attuale presidente, è sempre in funzione. Déroulède, dico, ha dichiarato voler espellere dalla Lega coloro che hanno votato contro di lui. « In via Saint-Augustin, 22 — dice Déroulède, — sede della Lega, sono in casa mia. Ho pagato dalla fondazione della Lega 70,000 franchi per casa, e sono ancora inoltre creditore di 30,000 franchi, somma superiore al vostro attivo sociale; dunque sono io il padrone, e chi non è contento vada via. »

Posta su tal terreno, la questione minaccia di invelenirsi, e la scissione di diventare completa. Enrico Lucas, giovane e turbolento segretario del gruppo dissidente, lavora a tutt'uomo a demolire Paolo Déroulède. Chi la vincerà? Lo sapremo presto; ma intanto la discordia è nel campo... della Lega dei Patrioti.

La nazionalità italiana difesa alla Camera austriaca.

Trieste, 22 aprile.

(X.) — In quella baraonda del Parlamento austriaco dove, durante la discussione del bilancio, tutti i deputati di opposizione, e non sono pochi, esprimono con violenti discorsi il malcontento che serpeggia fra le varie nazionalità, tendenti a soverchiarsi l'una l'altra; dove dinanzi ad un esplicito voto di sfiducia il Ministero Taaffe resta imperterrito al suo posto sfidando la corrente avversaria, nulla curando le regole parlamentari, due deputati italiani fecero nobilmente risuonare nella aula la loro voce in difesa della nostra nazionalità.

Il deputato Bortolini, di Rovereto, presentò sotto forma d'interpellanza all'i. r. ministro dell'istruzione Gautsch una nobile e fiera protesta firmata da tutti i deputati italiani del Trentino e da alcuni deputati liberali tedeschi, contro l'ingiusta con-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

La contessa aveva inutilmente tentato qualche attacco sulla passione di lui per la signora Pigott. Ambrogio si schermiva, interrompeva il discorso e finiva per dire di lasciar al tempo la cura di risolvere le questioni oscure; egli parlava perfino raramente con Ernesto del loro doppio disastro; temeva di accrescere, ricordandolo, il loro comune dolore. Al conte, il quale del resto lo sapeva benissimo, egli s'accontentava di dire che il villaggio d'Auteuil non esisteva più per lui.

Apprendendo il ritorno del nipote ad Alice, egli si sentì tutt'assieme alleggerito della leggerezza di Ernesto in amore e contento dei tre milioni che la signorina Drumeau doveva portargli in dote.

— Dunque eccoti nuovamente amica della marchesa — disse con ammirazione alla sorella, mentre questa si calzava i guanti per andare dalla signora Savory, dove aveva dato convegno ad Ernesto.

La contessa di Chateaubourg sorrise divinamente.

— La marchesa — ella rispose — ha ora un po' di cuore. Essa ama mio figlio.

Quel giorno stesso ella s'in contrò sullo scalone del palazzo col barone Coret, che scendeva in compagnia d'un individuo alto e magro, che la contessa non conosceva e che non era altri che il signor Spoléto.

***

Il lettore non s'immaginerà che, con tutta la sua fede nella Bibbia, la signora Volumnia Pigott fosse donna da accettare con rassegnazione il decreto della Provvidenza, che gli rapiva in un momento i due uomini meglio adatti, secondo lei, per fare la sua felicità e quella della principessa.

Sorridendo alle dichiarazioni di Descazères e ai suoi progetti di viaggio, lasciando Beatrice dibattersi colle visite del conte, ella rivide segretamente Spoléto e cominciò per trattarlo come un negro. Gli prelò assolutamente di riporre i piedi al *chalet*; i loro convegni dovevano aver luogo al bosco di Boulogne.

— Ha fatto fuggire quei due angeli, — ella gli disse; — ora deve ricondurli, e subito!

Spoléto rispose con collera che anch'egli era un angelo, e un angelo che ne valeva due, poichè aveva gettato al vento dell'amore la sua magnifica posizione di istoriografo del principe e che un tal sacrifizio domandava la sua naturale ricompensa: l'infiera realizzazione dei voti del suo cuore.

— Non li realizzerà mai, doppio insensato! — esclamò la signora Pigott quasi furiosa quanto lui e gonfiandosi da scoppiare, — no, non li realizzerà se prima non avrà ritrovato lo zio e il nipote e non avrà riparato, a nostro riguardo, al male che ha fatto.

— Tre volte pazza, se lo crede, signora. Ma non sa che l'amo?

La mano della grossa Volumnia s'alzò e ricadde con fracasso sulla guancia dell'istoriografo, che fece un mezzo giro sui tacchi, perdette per un momento il senso dell'udito, poi salutò profondamente.

— Certo discorsi non valgono un atto, — egli disse; — ella colpisce i poveri mortali come il destino; bisogna obbedirla.

Si lasciarono buonissimi amici.

Tuttavia Spoléto non s'affrettò a correre dietro ai propri rivali. Impiegava il suo tempo un po' qua, un po' là in cerca d'un impiego e d'un pezzo da venti franchi. Ma siccome possedeva una grande disposizione a spendere il suo denaro, in un momento aveva già stancato il barone Descazères e quanti conosceva, quando si ricordò del giovane barone Coret, che aveva veduto dal principe. Non sapendo più a chi rivolgersi, corse a lui.

Il signor di Coret ricevette il povero Spoléto molto alteramente; ma quando questi, raccontando le cause della sua disgrazia, il suo amore per una superba signora dimorante ad Auteuil, l'impiego dello suo notti, la sparizione improvvisa dei due innamorati e la ricerca che gli avevano ordinato, disse il nome del visconte Ernesto di Chateaubourg e del signor Ambrogio Gourrier, il barone gli fece ripetere quei due nomi, poi lo squadrò dalla testa ai piedi e, vedendolo presentabile, gli disse:

— Facciamo colazione, signore, andremo quindi a fare una visita.

Ed aggiunse mentalmente:

— Ecco la signorina Alice Drumeau baronessa di Coret!

Dopo la colazione condusse il suo nuovo amico dalla marchesa di Savory.

Dietro una parola del signor Coret, la marchesa introdusse i due giovani nel suo salottino, e siccome era stata annunziata la contessa di Chateaubourg, pregò Alice di riceverla e di pregarla di prendere pazienza.

Spoléto, che era sempre allegro dopo pranzo, fece ridere la marchesa raccontandole le sue avventure.

— Ma come, — ella domandò, — davvero lei dorme sui balconi delle signore? Ma si raffredda d'amore. È perciò che è diventata trasparente come una lanterna.

— Trasparente, signora? Le sembro oggi trasparente? Ma che direbbe allora se mi vedesse quando non ho mangiato da due giorni?

La marchesa lo guardò un momento.

— Questo — ella disse fra sè — è un uomo nato per divertirmi.

Poi ad alta voce aggiunse:

— Signor Spoléto, io avrò una dozzina di lettere da scrivere al mese; voglio ingrassarla. Vada a passeggiare e ritorni pel pranzo.

Mentre usciva ringraziando calorosamente ella aggiunse:

— Dica alla signora Pigott che i signori Ernesto di Chateaubourg ed Ambrogio Gourrier non sono perduti.

In salone ella osservò Ernesto, che era venuto a far visita colla madre. Egli parlava, ma i suoi occhi parevano cercare un oggetto invisibile, ed il suo viso era più mesto del solito.

Da qualche ora infatti Ernesto era disperato. Suo padre gli aveva dichiarato che la signorina Alice lo amava e la madre aveva confermato quella sentenza. Ah! se avesse potuto riprendersi, dimenticare, annientare il suo cuore! Metteva tutta la sua forza d'immaginazione per trasformare ai suoi occhi la fredda bellezza di Alice in una bellezza più calda ed affascinante, e ricadeva senza forze all'immagine sempre presente di Beatrice ed alle fiamme vittoriose che lo divoravano.

— Ma sono un miserabile! — si diceva. — Per abbandonare una volta una fanciulla questa che si fida della vostra parola e che ha già quasi ordinato il velo da sposa ci vuole una grande audacia! Ma rivederla, rianimare in lei, anche involontariamente, l'antico affetto, e lasciarla una seconda volta, quale impudenza, qual delitto! No, no; questa volta, se dicono il vero, bisogna sposare, bisogna fingere l'amore, bisogna mentire abbominevolmente... Ah! Beatrice, Beatrice, lusinghiera ed infame creatura, sarai tu che mentirai per la mia bocca e ricadranno su te i miei misfatti ed i miei dolori!

(*Continua*)

danna che colpiva gli studenti dalmati all'Università di Vienna, rei di avere spedito un telegramma di augurio alla direzione del gruppo *Pro patria* di Zara nella [illegible] della sua inaugurazione. Il deputato Bertolini con splendido e patriottico discorso svolse la sua interpellanza, dimostrando l'ingiustizia della condanna (perdita di un anno e sospensione degli stipendi provinciali).

Egli affermò anzitutto nella sua qualità di presidente del *Pro patria* che questa istituzione riconosciuta dalla legge ha il solo scopo di proteggere la lingua italiana e diffonderla in paesi di nazionalità mista mediante scuole, pubblicazioni scolastiche, premi, sussidi a scolari poveri, ecc.; che quindi il saluto degli studenti italiani della Dalmazia al *Pro patria* di Zara non aveva un carattere politico e sovversivo; che gli studenti tedeschi in consimile inaugurazione dello *Schulverein* avevano mandato telegrammi, si erano fatti rappresentare, senza che il Governo avesse spiegato contro di loro il rigorismo che spiega cogli studenti italiani. Chiede infine al ministro dell'istruzione Gautsch, in nome della giustizia e della Costituzione, che sancisce eguali diritti a tutte le nazionalità dell'impero, le ragioni di questa grave e deplorevole misura. Il ministro Gautsch si è riservato di rispondere in una prossima seduta.

Il discorso dell'energico deputato Bertolini fece tra noi un'eccellente impressione; e si aspetta ora con una certa curiosità la risposta del ministro.

Nella seduta di ieri prese la parola il deputato di Trieste, on. Raffaele Luzzatto, per protestare contro il deputato Luegar che in un discorso asseriva non essere a Trieste gl'italiani in maggioranza. A quel deputato così poco conoscitore delle statistiche l'on. Luzzatto diede una vigorosa smentita, riscuotendo gli applausi della sinistra. Questi applausi dei deputati tedeschi sono significantissimi.

La commemorazione di Luigi Torelli.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 25, *ore 2,15 pom.* — La commemorazione del compianto conte Luigi Torelli, già presidente della Società di Solferino e San Martino, promossa da questa Società medesima, avrà luogo venerdì, 27 corrente. Nella basilica del Santo verrà cantata la messa del Cherubini. Indi il prof. Lognazzi parlerà nella sala del Museo. Oltre le rappresentanze delle Società patriottiche, interverranno alla pia cerimonia i generali di Revel, Cadorna, Pettinengo, Vecchi e Pianell, nonchè l'addetto militare presso l'Ambasciata di Francia a Roma. Si assicura che anche l'Austria sarà rappresentata. Il presidente della Società aveva mandato l'invito anche a Cristoforo Negri. Questi gli ha risposto con una cortese lettera scusandosi di non poter venire a Padova e lodando la memoria del suo caro amico.

Siamo in grado di pubblicare il testo della lettera a cui allude il telegramma:

All'illustrissimo signor Presidente
della Società di Solferino e San Martino,

Nella lunga mia vita poche persone amai e stimai quanto fu la mia affezione e divozione pel [illegible] conte Luigi Torelli. La mia amicizia ricambiata da lui, durava da oltre mezzo secolo: ora lo piango e nessuno è più degno di essere per rettitudine, coltura, disinteresse e patriottismo sincero, deplorato da tutti. Godo degli onori che il 27 corrente gli si preparano a Padova dalla Società di Solferino e San Martino con mirabile attività creata e promossa da cittadino si altamente benemerito, e ringrazio dell'invito dell'onorevole presidente della Società a ritrovarmi in quel giorno nella cara città ove fui operosissimo professore per un quinquennio e nel 1848 fondatore del battaglione universitario, il primo Corpo che fu armato nel Veneto ed in cui combattè con glorioso eroismo il prof. Lognazzi, che al prode Torelli terrà la nobile commemorazione dei prodi. Ma sono ormai al limitare degli anni ottanta, ed anche lo stato di mia salute non mi consente il viaggio che pur vivamente bramerei di intraprendere per la memoria, per l'illustre città, i superstiti amici, il lagrimato Torelli ed il valoroso Lognazzi che quando visitai dopo il fatto di Sorio fortemente [illegible] per soccombere alla sua grave ferita.

Divotissimo *Negri Cristoforo*.

Le elezioni amministrative a Nizza

La tragedia dell'amore.

La malattia d'un giornalista.

Nizza, 24 aprile.

(GRACCO) — La lotta elettorale per le elezioni amministrative del 6 maggio ha principiato. Tre partiti si contendono il potere: il nizzardo, quello di Borriglione e l'elemento straniero. Tutte le probabilità di riuscita stanno per i nizzardi, i quali vogliono essere i padroni assoluti in casa loro, senza ingerenze d'uomini ambiziosi che mirano allo sperpero del denaro del Comune e non sono capaci di difenderne gli interessi. Il partito di Borriglione è esautorato, e benchè molti uomini abbiano la simpatia della popolazione, la maggioranza non sarà certo al Consiglio municipale del partito del riso.

Di francesi pure non se ne vuol sapere, e non a torto; essi dimenticando che Nizza fu un dì italiana, e che molti ricordi ed affetti esistono per l'antica patria, vorrebbero strappare ogni vestigia d'italianità e soffocare ogni gagliardo ricordo.

La ragione del diritto sta dunque pei nizzardi, che vogliono l'autonomia assoluta del Comune; sono sicuro che vinceranno.

***

(GRACCO) — Ad Aspremonte c'è una viva commozione per una tragedia d'amore avvenuta nel *demi-monde* del paese. Certo signor B. amoreggiava da vario tempo con la signorina Maria M..., un tipo ideale e gentile di fanciulla poetica, che aveva studiato la vita sui romanzi di Dumas e Victor Hugo. Un giorno la giovine fidanzata venne abbandonata dal promesso, che, su due piedi, diede la parola ad altra fanciulla. Saputo ciò, Maria chiese al suo infedele un appuntamento, a cui il don Giovanni non mancò di recarsi con aria spavalda. Quando la tradita ebbe certezza dell'abbandono irreparabile del suo carito, [illegible] una rivoltella e gli scaricò contro due colpi. I proiettili attraversarono le guancie del giovane, che cadde a terra in un lago di sangue.

Le ferite però non furono mortali, e il traditore se la cavò con un po' di paura. Però la signorina M., impressionata del suo atto, pentita d'aver deturpato il viso di quello che ancora le stava nel cuore, venne presa da congestione cerebrale, e ieri, tra atroci spasimi moriva, chiamando a nome colui ch'era stato causa della tragedia.

I parenti della nuova fidanzata, saputo il fatto, rifiutarono di concedere la mano di questa al leggero giovanotto.

** L'avvocato Giuseppe André, valoroso direttore del *Pensiero di Nizza*, è stato gravemente ammalato in questi giorni. È ora con vero piacere che apprendiamo il suo miglioramento.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Lo scoppio di una caldaia. — Nostro telegr., 25, ore 8,50 pom. — Oggi, verso le 5, nello stabilimento di brillatura di riso in Sampierdarena, di proprietà Maccio, scoppiò la caldaia a vapore.

Il colpo fece saltare in aria quasi letteralmente il tetto, ed il macchinista, che trovavasi lì presso, rimase gravemente ferito.

I danni cagionati dallo scoppio sono rilevanti, ma fortunatamente non s'hanno a deplorare altre vittime all'infuori del macchinista.

MILANO. — Lo Stoppani. — Nostro telegr., 26, ore 8,40 ant. — L'abate Antonio Stoppani migliora. Presto i medici gli permetteranno d'alzarsi alquanto. Queste notizie sono accolte con vivo compiacimento da tutti.

— Ai reduci dall'Africa. — Alla 48ª compagnia alpini reduce dall'Africa è stata fatta una calorosa dimostrazione di simpatia. I reduci sono alquanto dimagriti; però hanno l'aria di persone sane e spirito eccellente.

MANTOVA. — L'ispezione del principe Amedeo. — Nostro telegr., 25, ore 1,20 pom. — Il principe Amedeo, qui giunto, ispezionò i due squadroni di cavalleria del 16º reggimento (Monferrato), che fanno parte della guarnigione, e fu assai soddisfatto della ispezione. Stasera è ripartito per Parma. La cittadinanza diede al Principe di Casa Savoia una dimostrazione di affetto e riverenza.

PARMA. — L'arrivo del Duca d'Aosta. — Nostro telegr., 25, ore 10,30 pom. — Questa sera, coll'*omnibus* delle 8,25, proveniente da Modena, è giunto il principe Amedeo. Il Principe si fermerà qui fino a domenica per ispezionare il reggimento cavalleria Caserta. Seguendo la tradizionale modestia di Casa Savoia, pregò che non si facesse alcun apparato pel ricevimento ufficiale. Erano a riceverlo alla stazione il generale Campo, comandante del presidio, il marchese Civelli, comandante il reggimento Caserta, il sindaco, il prefetto, la Giunta municipale, la Deputazione provinciale, la banda cittadina, i veterani, numerosissime rappresentanze di Società ed Istituti educativi e una folla immensa di popolo. L'accoglienza fu entusiastica, affettuosissima. Il Principe alloggierà alla *Croce Bianca*. Domenica si recherà a Piacenza.

SAVONA. — Un accidente ferroviario. — Nostro telegr., 25, ore 7,50 pom. — Il treno num. 425, entrando in Voltri, ha urtato [illegible] il treno 1450 manovrante fuori degli scambi della stazione. Tranne le avarie al materiale, non si ebbe a deplorare nessun altro inconveniente.

— Operai assicurati. — La Società metallurgica Tardy e Benech ha deliberato di assicurare tutti gli operai pei casi d'infortunio sul lavoro. Il contratto verrà stipulato colla Società Nazionale d'assicurazione sedente in Milano.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 26 aprile.

La *Marta* al Carignano.

L'opera passò quasi per intero tra l'indifferenza: l'indifferenza che ben s'addice alle cose mediocri. Appena il Del Papa riuscì a vincere la ritrosia di una parte del pubblico, e fu nella romanza del terz'atto, che dovette ripetere. Poca [illegible] pur un'opera semplice e popolare come quella del Flotow. Forse troppo semplice e popolare. Onde [illegible] udii chiamarla « musica da operetta. » No, per Dio, l'accusa non regge. Perchè la melodia fluisce spontanea da un capo all'altro dello spartito, e semplici sono le linee, e nulla rivela lo stento o la ricercatezza? Dunque la semplicità voi confinate con la volgarità? Ma le linee semplici formano un insieme armonico, elegante; ma la commedia musicale sta all'operetta come il teatro di Goldoni alla *pochade* francese; ma se la scena del mercato può richiamarvi alla mente le *Campane di Corneville*, perchè sacrificare a qualche banalità, a qualche pagina insignificante musicalmente, a certi abusi di sonorità ed asprezze nelle stromentale, la grazia, la dolcezza, il sentimento, che aleggiano in tanta parte dell'opera?

Dite piuttosto che a noi, avidi di forti, di intense emozioni, quasi assetati, per usare la frase dell'Hanslik, di vita, di dramma, l'argomento della *Marta* pare semplice, ingenuo, quasi puerile; dite che facilmente perdoniamo a tutto il barocco convenzionalismo di certi lavori, perchè da essi si sprigioni un po' di vita, erompa un vivo soffio di passione, di umanità, mentre non ci commovono certo la passione a fior di pelle, le *malcelate* e le varie e non sempre liete vicende dei molto rispettabili e non meno semplici signori di Richmond, come del resto ci lascia per lo più indifferenti la leggenda tedesca anche allorquando *Freischütz* si chiama l'opera e Weber il maestro; dite ancora che dopo *Carmen*, in cospetto di così intensa ed esuberante vitalità, innanzi alla freschezza smagliante, allo sfolgorio di tavolozza del Bizet, scolorita ed in certi punti quasi povera appare la *Marta*, come la tavola di un semplice e timido trecentista a petto di una tela del Velasquez o del Veronese.

Ma da ciò all'operetta parmi corra un buon tratto. Piuttosto diffi[illegible] che non sembri a primo aspetto, è il ripr[illegible] queste opere.

Ciò che infatti [illegible] essere principale argomento di successo [illegible]oglio più pericoloso: la popolarità. Melodie [illegible], scoperte, conosciute da tutti, vogliono un'esecuzione diligente, sicura, quasi irreprensibile. Sovente, ed in special modo nell'opera moderna, di grande aiuto al cantante riesce l'orchestra, riesce l'azione drammatica. Nella *Marta* no. Lo stromentale è per lo più d'una grande semplicità, semplicità che ben s'addice là dove la melodia trionfa e dilaga in canti pieni di soavità, di sentimento; diventa invece povertà, così da far parere certi effetti di sonorità soltanto vuoti e pesanti nei fortissimi d'orchestra; ma intanto difficile per lo più torna il compito del cantante.

Ora non si può dire che l'esecuzione di ieri sera sia stata tale da legittimare la scelta dell'opera e le speranze che in essa evidentemente s'erano riposte.

I cantanti fecero tutti del loro meglio, ma molto e molto ci sarebbe a ridire. E ciò sovratutto per un certo squilibrio fra i cantanti e l'orchestra, e dei cantanti poi fra di loro, onde, ad esempio, nel bellissimo quartetto dell'atto primo, ciò che trionfava non era la melodia, ma le note d'armonia cantate dal tenore. Onde quasi l'effetto di un *risotto* d'accordi — se m'è lecito di così esprimermi — di penoso effetto.

Il Del Papa cantò con sentimento, nè spiacque per voce. Ma talora cadde nel manierato, e non mi soddisfece il modo di fraseggiare, specialmente nella romanza, — che pur dovette replicare, — romanza che andrebbe cantata a mezza voce, ma legata e con tale arte da nascondere assolutamente i punti in cui si prende fiato.

Il baritono Pagnoni dev'essere alle sue prime armi. Fornito di buoni mezzi vocali, egli è allievo del Liceo musicale di Pesaro; il che vuol dire che è educato ad ottima scuola. M'auguro di udirlo in qualche parte di maggior importanza.

Con le signore Bonaso e Roussel, d'altronde già udite durante l'attuale stagione nelle precedenti opere, il pubblico fu assai riservato, e si mostrò, non a torto, riservato quanto al resto.

Insomma, di questa *Marta* si può ripetere, su per giù, ciò che si diceva delle *Donne curiose*: anch'essa avrà servito, se non altro, ad una cosa, a far cioè meglio apprezzare la *Carmen*. E *Carmen* probabilmente sarà — mi si perdoni la frase volgare — il solo piatto di resistenza della stagione.

E. F.

* **Lalla Roukh.** — Domani si darà la quinta replica dell'opera *Lalla Roukh*, di F. David. Con questa rappresentazione il Comitato Musicale adempie agli impegni assunti verso i signori azionisti.

Per rispondere al benevolo loro concorso, il Comitato ha deliberato di dare ancora una rappresentazione la sera di lunedì 30 corrente.

I signori azionisti potranno ritirare alla sede del Comitato i biglietti d'ingresso e procurarsi i palchi e le sedie.

* **Esperimento drammatico.** — Sabato sera, al teatro Scribe, avrà luogo il quarto ed ultimo esperimento drammatico delle allieve ed allievi della egregia maestra signora Carolina Malfatti. Verranno rappresentati: *Il bacio*, commedia in un atto di Rossi, e *La figlia unica* del Cicconi. Oltre agli allievi della scuola Malfatti prenderanno parte alla rappresentazione la signora Teresa Ragino, attrice favorevolmente conosciuta, e la giovinetta attrice Clelia Garrone.

* **Thorn e Darvin.** — La prima rappresentazione dei noti illusionisti anglo-americani Thorn e Darvin è fissata al teatro Balbo per sabato, 28 corr.

* ***Casa Grognoni.*** — La Compagnia Rossi-Corelli rappresenterà stasera l'annunciata commedia nuovissima in quattro atti, di Carlo Marchisio, intitolata: *Casa Grognoni*.

* **Musica e scherma.** — Sabato sera, 28 corrente, avrà luogo al Circolo San Secondo un trattenimento di musica e scherma.

* **Una grandiosa serata musicale** a favore degli Asili dei lattanti è annunciata per la sera del 4 maggio prossimo al teatro Carignano. Si tratta di un concerto di eccezionale importanza, per cui il Comitato ordinatore ha già avuto la formale adesione delle signorine Borghi e Cisterna e del maestro Leopoldo Mugnone e dei signori Coop e Romaniello, che con atto di squisita cortesia verranno appositamente da Napoli. Non abbiamo bisogno di dire quanta attrattiva eserciti ino i nomi della signorine Borghi e Cisterna e del maestro Mugnone; nè Coop e Romaniello debbono essere presentati: i torinesi ricordano il primo eccellente pianista a fianco della Cognetti, e Luigi Romaniello che è stato uno dei concertisti che abbia lasciato maggior desiderio di essere riudito. Ora si presentano insieme, il primo come autore e il secondo come interprete principale di un grande concerto per piano forte ed orchestra, che a Napoli ed a Trieste venne giudicato una vera e pregevolissima opera d'arte. Il Coop farà inoltre sentire una sua recentissima *gavotta* per orchestra ed altre composizioni di autori classici e sue. Il valentissimo Mugnone prepara poi colla sua orchestra altre sorprese... e le signorine Borghi e Cisterna... Ma non vogliamo togliere il gusto dell'improvvisata; ci basta avvertire che il programma sarà per ogni verso attraente. Quanto al concorso del pubblico ci pare proprio superfluo il raccomandarlo! Aggiungiamo però che fino a tutto il giorno tre, biglietti, posti numerati, poltrone e palchi si vendono al Comitato, via Lagrange, N. 29, piano terreno, dalle 2 alle 6 pomeridiane.

* **Conferenze alla Filotecnica.** — Sabato 28, alle ore 8 1/2 di sera, l'avvocato Venanzio Sabbione farà una conferenza alla Società sul seguente argomento: *Dante Alighieri e il concetto di libertà.*

* ***Gustavo Modena:*** *epistolario e biografia.* — Questa nuova pubblicazione a cura della Commissione editrice degli scritti di G. Mazzini, contiene, in un volume di oltre 500 pagine, insieme alla più completa biografia finora pubblicata del grande artista-patriota, duecentodiciotto lettere sue raccolte dalla virtuosa consorte, scintillanti di brio e di quell'*humour* pungente che è una caratteristica speciale di quell'ingegno fervido e colto.

In una agli episodi interessantissimi dell'assedio di Palmanova nel 1848, delle cinque giornate di Milano, della Costituente Toscana e della Repubblica romana narrati da lui e dalla Giulia, Modena scrive indifferentemente d'arte e di politica, cogli amici più intimi, giudicando uomini ed eventi, il dramma nazionale ed il dramma teatrale senza rispetto a convenzioni e a pregiudizi.

Questo volume dunque non è soltanto un nuovo contributo alla storia del Risorgimento italiano, ma anche a quella dell'arte drammatica e della rivoluzione avvenuta, per opera di Gustavo Modena, nel Teatro italiano.

Prezzo del volume L. 3. — Alla *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.*

* ***Manuale pratico di declamazione.*** — Cesare Ristori, il fratello della celebre attrice, il direttore di scena del nostro teatro Regio, ha pubblicato testè in Torino, dove, fra parentesi, ha aperto una scuola di declamazione, un *Manuale pratico di declamazione ad uso degli studiosi l'arte rappresentativa applicata pure al canto*, dedicandolo a Valentino Carrera. Il libriccino del Ristori si compone di 19 lezioni, ognuna delle quali comprende vari esercizi, ed è preceduto da una lettera di Ernesto Legouvé.

Il manuale del Ristori, utile per coloro che si dedicano all'arte drammatica, si vende da tutti i librai.

* **Per le nostre appendici.** — Dal dì che abbiamo invitato i nostri lettori, e specialmente le nostre lettrici, a esprimerci il loro giudizio e i loro desiderii a riguardo dei romanzi pubblicati nelle nostre appendici, da quel giorno abbiamo ricevuto molte lettere cortesi, molti apprezzamenti per la maggior parte benevoli, molti consigli, dei quali abbiamo fatto e faremo prezioso tesoro.

A chi ci scrisse mandiamo frattanto i nostri sinceri ringraziamenti; fummo lietissimi di ricevere molti elogi e giudizi benevoli per i romanzi pubblicati specialmente in questi ultimi anni, ma abbiamo tenuto conto anche delle critiche e degli ammonimenti che ci furono dati da qualcuno. In questa occasione che stiamo per intraprendere la pubblicazione di nuovi lavori diamo breve conto delle nostre scelte, e da esse tanto i critici quanto i laudatori vedranno che abbiamo tenuto in gran conto i suggerimenti avuti.

Molti desiderano dei *romanzi originali italiani*. E anche noi vorremmo di preferenza avere roba nostrana; ma la produzione letteraria nazionale in questo genere di lavori è molto scarsa. I migliori romanzieri nostri producono poco, e i loro romanzi quasi non bastano per le maggiori riviste. Vi sono bensì parecchi altri giovani di buona volontà e anche parecchie scrittrici che ci mandano continuamente novità originali per leggere e pubblicare. Ma, non essendo ancora fatto e modellato il vero romanzo italiano, questi altri lavori non sono per lo più che imitazioni o brutte copie del romanzo francese, e allora tanto vale riprodurre gli originali; oppure sono tentennamenti, e ailinquiture, o ingenuità... roba molto lunga, molto stemperata e pur troppo assai noiosa. Noi leggiamo molti manoscritti, e li leggiamo colla migliore volontà di trovarli accettabili e divertenti; ma se ne partecipassimo la lettura ai nostri assidui, davvero non ce ne sarebbero riconoscenti.

Tuttavia, lo comprendiamo, bisogna pure ricordarci che siamo italiani; e noi abbiamo fatto il più caloroso appello alla versatilità dell'ingegno italiano. Anzi siamo lieti di dare oggi una buona notizia. Un illustre scrittore, uno dei più valorosi nostri romanzieri, che al romanzo italiano diede vita e forma moderna e sociale, ed è ben noto e caro ai nostri lettori, sta scrivendo appositamente per le nostre appendici uno di que' suoi romanzi pieni d'interesse che han fatto tante volte la delizia e la commozione delle nostre lettrici. Quanto prima diremo il nome dell'autore e il titolo del romanzo.

Un'altra conoscenza, anzi due conoscenze dei nostri assidui stanno pure ultimando due romanzi, uno dei quali già comparirebbe sulle nostre colonne se sventuratamente una lunga e dolorosa malattia, oggi con fortuna superata, non avesse distolta la gentile autrice da ogni occupazione e interrotta la correzione del bel lavoro promessoci.

Quanto alle traduzioni, lettori e lettrici ci hanno scritto chi accennando gli autori più simpatici, chi domandando un saggio della lettura romantica anche delle altre nazioni oltre la francese. Questo desiderio lo soddisferemo, e stiamo scegliendo anche fra i migliori lavori inglesi, tedeschi e russi. Ma la messe specialmente di questi ultimi è molto scarsa, e i migliori romanzi tedeschi e russi hanno indole analizzatrice e psicologica che mal si adatta allo spezzature delle appendici. Tuttavia sceglieremo e offriremo.

Quanto ai nomi simpatici segnalati, siamo lieti aver trovato fra i più cari quello del Tinseau. Ebbene, dell'autore della *Madre pazza* — *Il segreto del Pievano* — *Troppo punita* — cominceremo appunto nella settimana un nuovissimo romanzo, forse il migliore di quelli da lui fatti finora; esso ha per titolo:

IDOLO INFRANTO.

E ne saranno contente certamente le nostre lettrici per la commozione che ne proveranno, per il vivissimo interesse che le terrà sospese fino all'ultima pagina.

A cui piace il romanzo drammatico e pieno di intrecci e di episodi, annunziamo che alla *Vendetta di Beatrice* terrà dietro

L'Avventuriere

un lavoro condotto con mano maestra e con ingegno robusto.

E per oggi non aggiungiamo altro: meglio delle promesse verranno i fatti. Intanto, nuove grazie a chi ci scrisse e consigliò cortesemente.

* ***Il Faro.*** — Novelliere illustrato settimanale. — Il numero di questa settimana contiene le seguenti materie:

Una... provocazione - Yorick.
Un centenario - Gustavo Ouichas.
Il mio caro Pegaso - Ivan Turgheneff.
Maria di Rio Rosso - O. Guerzoni (*cont.*).
Copertina: *Il giudizio di Salomone in China.*
Varietà.
La mia bella - Versi di Pasquale De Luca.
Amenità.
La contessa d'Arnim - Dottor Aloe.
Incisioni: *Nota umoristica.*
La visita al carcerato.

CRONACA

Giovedì, 26 aprile.

I nostri studenti a Bologna. — Gli studenti della nostra Università ieri nel pomeriggio si sono adunati per discutere intorno al cortese invito, ricevuto dai compagni di Bologna, ad assistere all'ottavo centenario di quel glorioso Ateneo. Essi hanno deliberato di nominare tre delegati per ciascuna Facoltà, con incarico di costituirsi in Commissione e proporre i modi di mandare una rappresentanza a Bologna. Intanto hanno inviato ai compagni bolognesi il seguente telegramma:

« Comitato Universitario
Bologna.

« Studenti Università Torino adunati plaudendo « feste centenarie, nuovo impulso scienze civiltà, « ringraziano cortese invito promettendo rappresentanza.

« FANDI — GIARDINI — SOLERTI — SORMANI — MODIANO — SALTA. »

Ai coltivatori di bachi da seta. — Il Museo nazionale di bacologia ha aperto anche in quest'anno il solito concorso fra i coltivatori per premiare coloro che sapranno conseguire i migliori risultati.

La semente distribuita dal Museo è fornita dai più noti produttori d'Italia e di Francia, i quali a loro volta concorrono ai premi del Museo, e perciò è a credersi sia senza dubbio della migliore qualità, ciò che del resto fu confermato nei precedenti concorsi.

I buoni coltivatori che vogliono prendere parte al concorso del 1888 sono pregati di rivolgere senza ritardo la loro domanda al Museo di bacologia, via San Francesco da Paola, 21, Torino.

Ai danneggiati dalle valanghe. — Per iniziativa della signorina Emilia Rossotti fu aperta fra la colonia inglese d'Alassio una sottoscrizione onde venire in soccorso dei nostri danneggiati dalle valanghe. Alla gentilezza d'animo che inspirò l'atto pietoso corrispose l'esito.

Infatti le furono tosto inviate L. 95, di cui 25 dalla signora Giuseppina Rossotti, di Alassio, con incarico di distribuire la somma a quelle famiglie che ritenesse maggiormente bisognose.

È inutile il dire che di ciò ci rallegriamo e per il fatto in sè e perchè costituisce una novella prova di quella simpatia che nutrono verso di noi i nostri ospiti della riviera, e che noi di cuore ricambiamo.

Scuole-Officine Paolo Bertotti. — Invitati dalla Direzione, il sindaco comm. Voli, gli assessori effettivi e supplenti del nostro Municipio, un ispettore scolastico, rappresentante il provveditore agli studi che si trova a Roma e parecchie altre persone si recarono ieri sera a visitare le Scuole-Officine serali Paolo Bertotti, in via Giulio, 24.

Questa istituzione volge appena al termine del suo primo anno di vita; ma, nonostante i suoi modesti precordi ed i mezzi limitati onde può finora disporre, ha già assunto tale sviluppo, che già si pensa a trasferirla in più ampi locali, ed ha recato tali frutti che quanti oggigiorno visitano le sue scuole non possono non rimanerne ammirati.

Gl'intervenuti visitarono ieri sera le Officine, in cui molti giovani operai sono istruiti, non solo nel mestiere del falegname, del fabbro, ecc., ma anco nel disegno, nell'arte litografica, nella scoltura in legno, nell'oreficeria, e poterono assicurarsi dell'ottimo e proficuo metodo con cui tale istruzione viene impartita. Fu assai ammirata una piccola esposizione di disegni, pitture, ricami, effetti di lingeria eseguiti dai 500 allievi delle scuole festive maschili e femminili dipendenti dall'Istituto Bertotti.

Tanto il sindaco quanto gli altri distinti personaggi intervenuti vollero ieri esprimere al professore Domenico Bertotti la propria ammirazione per la floridissima condizione in cui trovarono le Scuole-Officine di via Giulio, e promisero di appoggiare moralmente e materialmente la novella istituzione. Speriamo che questa trovi pure valido appoggio in tutti i filantropi, giacchè a tutti deve importare che si vadano formando intelligenti ed abili operai.

La nostra Questura si fa onore. — Le cronache giornaliere ci hanno raccontato in questi ultimi giorni di alcune brillanti operazioni compiute dalla nostra Questura a tutela dell'ordine e della sicurezza in Torino e nei dintorni. Pochi dì son passati che la Questura sagace poneva le mani sopra due socialisti non della cattedra, ma della schiera militante, i quali si tenevano in casa 14 chilogrammi tra fulmicotone e dinamite, e nutrivano in mente chissà quali progetti di attentati alla tranquillità cittadina. Poco dopo la Polizia riusciva ad avere in suo potere tutta una schiera di malfattori, che, con audacia veramente singolare, avevano aggredito il signor Cantoni in una sua proprietà di San Mauro Torinese e lo avevano depredato di oltre 30,000 lire.

Da due giorni poi la cronaca ci porta scoperte di intere associazioni di malfattori. Non ripeteremo i particolari di questo vario imprese di cui è fresca la memoria, ma vogliamo accennare soltanto che questa serie di operazioni di polizia perspicacemente condotte e fortunatamente riuscite hanno richiamato sulla nostra Questura la benevola attenzione del Ministero e dell'autorità giudiziaria.

Così dal ministro degli interni proveniva al nostro questore comm. Dall'Oglio una lusinghiera lettera di congratulazione per l'arresto dei pericolosi dinamitardi, alla quale lettera andavano pure uniti elogi e ricompense per i delegati e per gli agenti di polizia che fecero quella importante scoperta. D'altra parte, cioè dal procuratore generale del Re presso la nostra Corte d'appello, giungevano al nostro questore speciali elogi e rallegramenti pel modo sollecito col quale la Questura aveva saputo assicurare alla giustizia i grassatori di San Mauro. Siamo lieti di render pubblici questi elogi alla nostra Questura, e speriamo che questa attività e sagacia continuerà ad essere ragione di tranquillità e conforto pei nostri concittadini.

Disordini ed arresti. — Ieri, verso le 6 1/2 pom., certo Solei Lorenzo, d'anni 20, meccanico, commetteva disordini sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele I, urlando ed anche insultando i passanti. Al sig. Grosso Giacomo, pittore, che volle fargli qualche osservazione, il Solei lanciò contro un sasso che andò a colpire invece il capitano dei carabinieri sig. Novari. In seguito a ciò parecchi signori, il pittore ed il capitano compresi, arrestarono il prepotente e lo consegnarono ad un caporale del 62º fanteria e ad un pompiere, i quali lo condussero alla vicina sezione di polizia urbana di Vanchiglia, donde fu mandato alla Questura. Il Solei era brillo.

— Prosochè alla stessa ora un altro individuo, alterato dal vino, recava disturbo ai passanti nella via San Donato e piazza Statuto. Due guardie urbane furono obbligate di condurlo anche lui in Questura; non fu possibile fargli dire il suo nome.

Non aveva il cervello a posto. — Certa T. Caterina, d'anni 53, gesticolava e commetteva stranezze sul corso San Maurizio in modo da lasciar facilmente comprendere come non avesse il cervello del tutto a posto. Una guardia urbana, saputo che abitava in via Gerdil, la accompagnò presso i di lei parenti.

Portamonete. — D. Giovanni, d'anni 13, rubò un portamonete che era sopra un banchetto nella via Po, N. 6. Sorpreso dal proprietario del banco, Ferrero Luigi, gettò la preda e fuggì. Venne fermato da un signore e consegnato a due guardie urbane tosto sopraggiunte, le quali lo condussero alla Questura.

Un portamonete rinvenuto. — Chi avesse perduto un portafoglio si rivolga sotto i portici del Foro Frumentario al banco N. 3-4, con le dovute informazioni.

SPETTACOLI — Giovedì, 26 aprile.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera A) — *Carmen*, opera-ballo. — Serata dell'artista O. Nouvelli.
VITTORIO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre Zeo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il duchino*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Casa Grognoni*, comm.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *An som dla lege*, dramma.
BALBO, ore 8 3/4. — *Aida*, operetta-parodia.

STATO CIVILE. — Torino, 25 aprile 1888.
NASCITE: 19, cioè maschi 11, femmine 8.
MORTI. — Gabri Luigia, d'anni 30, di Asti, scuol.
Romanisio Carola n. Vecchio, id. 88, di Candiolo.
Faldella Serafino, id. 89, di Piovo di Sacco, cocch.
Serra Caterina, id. 11, di Poirino, scolara.
Oletti Leone, id. 50, di Torino, fabbr. carte da giuoco.
Baudi Nepomuceno, id. 81, di Torino, possidente.
Carmino Giuseppe, id. 66, di Sant'Ambrogio Susa.
Portaz Giacomo, id. 27, di Modane, contadino.
Fry Gregorio, id. 68, di Torino, cuoco.
Carpino Guglielmo, id. 31, di Stupinigi.
Savanno Caterina, id. 27, di Genova, benestante.
Chiari Carolina, id. 84, di San Costanzo, suora.
Cottino Maria Lucia, id. 18, di Venaria, scolara.
Grassi Amalia n. Finco, id. 67, di Lendinara.
Povello Lucia, id. 39, di Vezza d'Alba, cuoca.
Sagnato Augusto, id. 7, di Diano S. Pietro.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 25, *ore 11 ant.*

Mercato con qualche domanda continuamente per solo dettaglio e prezzi deboli.

Si quotarono

Greggie comuni	10/12	1ª qualità	fr. 54
» piemontesi	12/14	1ª »	» 49
» italiane	9/11	2ª »	» 48
Trame italiane	20/24	qual. class.	» 56
Organzini francesi	24/26	qual. class.	63
» »	20/24	3ª qualità	» 54
» piemontesi	26/30	1ª »	» 58
» »	22/24	2ª »	» 50
» ital. lav. franc.	20/22	1ª »	» 57
» »	20/22	2ª »	» 54
» cin. lav. ital.	30/40	1ª »	» 47
» giapponesi, lavor. it.	28/30	2ª »	» 54

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 25 aprile (*sera*).

Farine 12 marche — pel corrente		Fr. 54 75
» » — per maggio		» 53 90
» » — a 4 mesi da maggio		» 52 90
» » — per luglio-agosto		» 52 90

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 25 aprile (*sera*).

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr. 16 —
» » — per maggio	» 16 1/8

Mercato calmo.

PARIGI, 25 aprile (*sera*).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr. 38 50
» *raffinato*	» 94 —

Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	» 39 —
» » a 4 mesi da ottobre	» 36 50

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 25 aprile (*sera*).

Cotoni — Mercato fermo.
Cotoni indiani sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	4,000

Cotoni Bengala in rialzo di 1/16.

» Americani a consegnare per maggio-giugno	» »	5 18/64
» » settembre-ottobre	» »	5 18/64

HAVRE, 25 aprile (*sera*).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1,600
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 16,000
Mercato calmo.

BREMA, 25 aprile (*sera*).

Petrolio — Mercato debole.
raffinato disponibile Rmk. 6 10

MAGDEBURGO, 25 aprile (*sera*).

Festa.

MARSIGLIA, 25 aprile (*sera*).

Frumento — Importazione	Quintali	25,470
» — Vendite	»	5,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 25 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 1/2 cents
» » » Filadelfia	»	7 1/2 cents
Cotone Middling	»	9 3/4
» » a New-Orleans	»	9 7/16
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000
Frumento rosso	D.	0 94
Granoturco	»	0 68
Farine extra-state	»	3 15 a 3 35
Nolo cereali per Liverpool		0 2/8
Caffè. — Mercato fermo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 0/8
» » Good	»	15
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 13/16

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbric., cessione ed estinzione di ipoteche — Dirig. G. A. Polati, via Pr Amedeo, 36. 419

Cercasi alloggio mobiliato di 6 o 7 vani in bella posizione, verso via, 1° o 2° piano. — Indicare prezzo e indirizzo al N. 1 C 1355, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi contabile per Casa notevole per solo. Si preferisce in ex-militare. — Scrivere al N. 47 C 1603, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Incanto legale di mobili

Venerdì 27 aprile e successivi, ore solite, in **via Mazzini, 28, piano 3°.**

Il perito sottoscritto, alla richiesta della signora COSTANZA BONGLIA, procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio.

F. BELTRAMI *perito giurato.* 1613

D'affittare al Vignolo

presso **Stresa** (Lago Maggiore). Bella **villa**, signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. C 1640

Rivolgersi all'*Albergo Reale*, **Bolongaro** (Stresa), o al giardiniere della villa sig. *Clopet*.

D'affittare **Alloggio** di **10** camere al 3° piano ed altro di **6** al 4° con acqua potabile e comodo scalone. 7, via S. Tommaso. C 1006

D'affittare al presente:

Alloggio al 4° piano di 7 camere, con acqua pot. e gas, via Fabro, 2.

Al 1° ottobre 1888:

Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua potabile, gas e calorifero, via Assarotti, 8. C 1017

D'affittare al presente:

Alloggio di 11 camere e terrazzo al 1° piano, via Arsenale, 17.

Grandioso locale ad uso magazzino o banca al piano terreno, via Provvidenza, 18.

Al 1° luglio:

Alloggio al 2° piano di 11 camere, visibile dalle 2 alle 4, via Provvidenza, 18.

Dirigersi dai portinai. 1607

D'affittare **al 1° luglio** via Cernaia, 20:

Appartamento signorile al piano nobile, composto di 14 ambienti e 2 antonestanze, con ampio terrazzo, prospiciente la via Cernaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 3 alle 5 pom. — Recapito dal portinaio. C 1402

Da vendere:

Bellissima serra in ferro con fiori, di metri 5.80 per 2,60; **Vettura-calesse** scoperta, in buonissimo stato, adatta per città e campagna, ed altra vettura chiusa, **Clerance,** come nuova, cavallo e finimenti. — Corso Vercelli, 45, Torino. C 1380

Villa da vendere

sui colli di Torino presso Santa Margherita. — Rivolgersi al notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 0, Torino. 1572

Chivasso.

Casa commerciale nel più bel centro della città, d'affittare o da vendere. — Rivolg. al not. Ferrero. C 101

Da cedersi

in blocco o a **partite** di importanza le merci e mobili del fallimento MALDECCHI e BONAVERA (pelli, tele, utensili, accessori, ecc., per valigieria), con cessione anche di locale.

Il termine utile per le offerte scade col giorno **6** maggio p. v.

Rivolg. al curatore avv. *Borgetto Felice*, corso Palestro, 9, Torino. C 1020

Une demoiselle de la Suisse française, protestante, parl. l'allemand, cherche pour la fin de mai une place comme **dame de compagnie ou gouvernante.** Bonnes réf. — S'adr. sous chiffres A. B. au concierge, corso Vittorio Eman., 84, Torino. C 1659 T

INIEZIONE di Grimault & C.ie AL MATICO

Questa iniezione, preparata dalle foglie del **Matico** del **Perù**, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C.ie.

8, Rue Vivienne, PARIGI

E nelle principali Farmacie del Regno. 505

AMIDO EXCELSIOR (DOPPIO)

della premiata fabbrica d'amido **Carlo Malacarne** di Torino. È il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e le dà un lucido perfetto ed elegante. Massima facilità nell'adoperarlo.

Trovasi presso i principali droghieri. 1501

PER GUARIRE PRONTAMENTE E SICURAMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE

MALATTIE E IMPURITA DELLA PELLE

VOLATICHE, ECZEMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, EFFLORESCENZA, ecc., procurandole BIANCHEZZA e FRESCHEZZA non v'è nulla di superiore al

SAPONE CALLETMEYER

zolfo e catrame.

L. 1.10 il pezzo, inv. gialla in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, piazza San Giovanni, Torino. Dettaglio in tutte le buone farmacie. II 1650 G

Camera mobiliata d'affittarsi al 1° piano, con ingresso dalla scala e vista in via S. Domenico, N. 1°. C 1657

CASTELLO VILLADEATI da vendere con **10 parco 22** di **beni attigui.** — Rivolgersi da **G. SARZANA**, combista, via Garibaldi, angolo S. Tommaso, N. 2. C 1619

DEPURATIVO

Il **Sciroppo essenziale di Salsapariglia** o **Pariglina** e reputato il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Dalla sua bontà ed efficacia l'onna fede tutti i clienti e consumatori che dal 1880 ad oggi ne fanno uso e consumo. L. **10** e **6**. — Lo **Pillole di Salsapariglia** o **di Pariglina** jodurato, L. **3** e **2 50**; senza jodio, L. **3** e **1 50**. — Per spedizioni aggiungere cent. 50 per spese di posta. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, TORINO. — NB. Esigere ad ogni bott. gli la firma TARICCO. 1490

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dall'11 al 20 aprile 1888.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
(1) Chilometri in esercizio: Rete principale	4050		4027					
» secondaria	531 4581		423 4450		131		—	
Media in esercizio	4508		4400		150		—	
Viaggiatori	1,394,801	16	1,386,831	99	[illegible]	17	—	—
Bagagli e Cani	77,159	02	71,530	54	5,928	78	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	321,772	15	277,253	77	44,519	—	—	—
Merci a piccola velocità	1,554,780	62	1,549,630	90	5,155	72	—	—
(2) TOTALE	3,348,580	13	3,284,950	46	63,629	67	—	—

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 20 aprile 1888.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione
Viaggiatori	37,360,425	88	35,051,071	57	2,31[illegible],454	26	—
Bagagli e Cani	1,866,412	63	1,703,764	01	162,648	59	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	9,346,873	79	8,570,107	67	776,766	12	—
Merci a piccola velocità	46,426,341	28	44,755,694	76	2,070,646	52	—
(2) TOTALE	95,0[illegible]6,053	53	89,081,538	04	5,924,515	49	—

(3) Prodotto per chilometro

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
della decade	735	14	742	63	—	—	7	39
riassuntivo	20,917	28	20,324	33	593	90	—	—

(1) *Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 52).*
(2) » *la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà* » » »

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. — Flaconi da L. **1**, **2** e **2 50**.

Presso la farmacia **Giordano**, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 105

Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

PIZZI, TULLI

Veli d'ogni genere — Volants per vesti — Blonde — Nastri — Guanti — Cravatte — Biancheria e Busti.

Liquidazione A. BORGO

1° Castello, ang. via della Palma N. 2 — **Forte con vetrine da vendere.** *Locale d'affittare al presente.* C 1555

Occasione favorevole.

Da **rimettere** per scioglimento di società avviatissimo **negozio da liquorista,** nel centro di Torino, poco rilievo, condizioni a convenirsi. — Rivolgersi all'*Ufficio Rappresentanze*, **via Maria Vittoria, 23, Torino.** 1009

Chiunque fabbrica o ristaura

casa civile, villa o appartamento e desidera il beneficio d'uno stabilimento salubre, si rivolga allo **studio d'Edilizia, Milano, Croce Rossa, 6,** sezione sanitaria, e gli sarà spedito gratis e *franco* il nuovo **Catalogo ampliato,** contenente le norme ed i materiali i più convenienti.

Altra specialità attrezzi ed impianti di scuderie e selleria. II 1631 M

Terreni fabbricabili

da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.

CASCINA di ett. 60 nel territorio di Casalle, comodità fermata ferrovia. — Rendita netta 5 0/0.

CASA nel centro di Torino. — Rendita netta 5 1/2 0/0.

Dirigersi al sig. G. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1600

PER LE ERNIE 1500

il CINTO elastico speciale ROTA è il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi **ernia** riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino.

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezioni o **tappezzeria, da vendere** a modici prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani (**1000** fr. *a chi prova il contrario*). — Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — P. Vitt. Eman., 7, p.no 1°. — **RICHARD,** *specialista.* 110

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle*

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

97 CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

D'affittare pel 1° prossimo luglio C 1577

Un'intiera **casa,** avente accesso dalla porta N. 8, via Roma, e N. 9, via della Palma, composta di N. 48 membri, ripartiti in vari piani, e di 10 sotterranei. Detta casa verrà intieramente messa a nuovo, a norma della destinazione che le sarà data dal locatario. — Per le trattative dirig. al geom. Revello G. M., via Po, 21, dalle 11 all'1 pom.

ACQUA FLORIDA

—DI—

Murray e Lanman.

IL PIU SQUISITO DEI **Profumi della Toletta.**

Rinvigorisce il Corpo e la Mente NEL BAGNO.

Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul **FAZZOLETTO.**

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 182

In TORINO: C. MANFREDI, via Finanze; F.lli PAISSA, piazza S. Carlo; RICCARDO BACHER piazza Carlo Felice, 3.

In TORINO: TARICCO, piazza San Carlo; G. Rossi, via Garibaldi. — GIUSEPPE CERIANO. In Alessandria presso CARLO MOLINARI, profumiere e DOMENICO MOLINARI, farmacista.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Soerensen di Copenaghen; Brandt di Klausenburg, ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, mali di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile, Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi. Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia [illegible], 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone farmacie italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porti per etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT come si scorge dal disegno qui sopra. 179

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal D.r VERGA, radicalmente SENZA MERCURIO, via Passarella, 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). II 385 M

MOTORI A GAS « OTTO »

da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, attestato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **30** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.

Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il 40 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.

Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col summenzionato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*

BRACHI ENGEL & C.IA, via Carlo Alberto, 22, **TORINO.** 602

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri.

Bibita all'acqua di seltz o soda. - Ogni bicch. cont. 17 c. di ferro sciolto.

Ricostituzione della completa salute — Vale uso per combattere l'anemia

MUNICIPIO DI TORINO
UFFICIO D'IGIENE — Torino, 3 giugno 1887.

Stimatissimo signor Bisleri,

Feci esperimento del di Lei **Ferro-China** in alcuni individui nei quali gli altri preparati di ferro, comunque generalmente sopportabili, avevano destato disturbi funzionali allo stomaco ed agli intestini. Ebbene, in questi casi, malgrado non sia stato cangiato per nulla nè il regime, nè il luogo di dimora delle singole persone, il suo preparato *Ferro-China* fu tollerato benissimo, fu trovato gradevole al palato, e dopo alcun tempo del suo uso si accrebbe l'appetito e le forze si fecero più vigorose.

Il suo *Ferro-China* è raccomandabile in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ferruginosa ricostituente, e specialmente alle persone deboli, e ne farò lo stesso uso nella mia privata clientela.

Dott. G. RAMELLO,
Direttore dell'Ufficio Mun. d'Igiene.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 81 M

Presso Bottiglia da litro L. **5.** - *1/2 bottiglia L.* **2 75.**

Si vende nelle princ. Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ristoratore il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo: esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 29

MELROSE

RISTORATORE FAVORITO dei **CAPELLI.**

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* **D. Mondo,** *via Ospedale,* 6; **R. Bacher,** *piazza Carlo Felice,* 3; **Torelli,** *via Roma,* 15; **Torta,** *via Roma,* 2; **G. Manfredi,** *via Finanze,* 8 e 6; **Sompò,** *via Roma,* 1; *farmacia* **Taricco,** *piazza San Carlo,* 2. H 89 G

FRATELLI FIORIO 1030

Num. 13, via Garibaldi **TORINO,** *via Garibaldi, Num. 13*

BREVETTATI PER L'ITALIA

per la catenella - incassabile - sui guanti cordonati.

Nuova buona qualità corrente di **guanti** *a prezzi ristrettissimi ed eccezionali colla marca di:*

GUANTI TOSCANA

Da uomo 2 bottoni . . . . . L. **2** —
» signora 4 » . . . . . » **2** —
Guanto Maria Stuarda 6 e 8 bottoni » **1 60**

L'antica e perfezionatissima qualità MARCA FIORIO

conosciuta per la finezza ed elasticità della pelle sarà **garantita** e posta in vendita a prezzi modici:

Per uomo 2 bott. doppia cucitura L. **2 50**
» 2 » Kanguroo » **3 50**

Sconto 5 0/0 al compratore di una dozzina per contanti.

Campionario, colori e listino si spediscono a richiesta.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.

Feltro per foderatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Canale Industriale di Verona

3000 Cavalli teorici di forza Idraulica

Concessione governativa. Anni novanta.

La Società Assuntrice del Canale Industriale testè costrutto dispongono a prezzi miti di **3000 Cavalli** teorici-idraulici di **forza costante** e di **mq. 300,000** di **area** per l'erezione di **opifici**.

Il centro di sviluppo della forza trovasi a pochi passi dalla città di **Verona** e confina con strade provinciali, comunali e colla **Stazione ferroviaria** di Porta Nuova, alla quale verrà tosto allacciato mediante apposito **binario** pel servizio degli stabilimenti.

Sub-concessioni per **anni 90**; affittanze per periodi non minori di **anni 10**, tanto per piccole come per grandi quantità di forza.

A richiesta si spediscono gratuitamente tariffa e delucidazioni.

Dirigere le domande all'ing. **GIUSEPPE MONGA**, rappresentante della **Società Assuntrice del Canale Industriale e dell'Acquedotto di Verona.** II 1019 M

CANCELLATE

in ferro d'ogni genere. — Assortimento completo e ornamenti per giardino: banchi, chioschi, sedie, ecc. *Novità*: guarniture per porticati. 1494

Coniugi DIDERO,

TORINO, via dei Fiori, 30, TORINO.

Premiati all'Espos. Agricola di Torino.

Prezzi e disegni gratis.

Occasione favorevole.

***Nei grandi Magazzini di Mobili* in via Mazzini, 27, nel cortile:**

Dovendosi addivenire alla liquidazione per conto delle fabbriche, **si avverte il pubblico** che si procederà alla **vendita** di: *Camere complete, sale da pranzo, salotti, armoire, comò, letti in ferro e legno, ed articoli relativi.*

Prezzo fisso di fabbrica ed a pronti contanti. 1289

Premiata **FABBRICA DI CANCELLATE**

in legno e filo di ferro intrecciato

PER LA CHIUSURA dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Da **vendere Chiosco** premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.

A. PICTET **Torino,** *via Bava, 85, angolo via Santa Giulia.* 1299

Si spedisce gratis disegni e prezzi

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50** e **2.**

Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè astringente, L. **3.**

Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali, L. **5.** — **Farmacia CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 873

Torino — L. ROUX e C., Editori — Napoli

D'imminente pubblicazione:

CARLO TIVARONI

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

L'Italia prima della Rivoluzione francese.

Il primo volume dell'opera di Carlo Tivaroni sarà pubblicato subito dopo la pubblicazione dei *Meridionali alla Camera.*

Il racconto del Tivaroni, conducendoci dall'epoca della rivoluzione francese ai giorni nostri, costituirà la più completa storia del nostro politico risorgimento. Non resta quindi a dire altro per addimostrare l'importanza di questa pubblicazione degli editori L. ROUX e C. Ricordiamo solo che il Tivaroni non ha inteso di scrivere soltanto per i dotti e che gli editori non hanno fatto una edizione solo per i ricchi. Il primo volume — *L'Italia prima della rivoluzione francese* — scritto in forma elegante, ma semplice e piana e che costerà solo L. 3, benchè di 500 pagine, farà fede del nostro asserto.

Esso inoltre costituisce un quadro storico che può stare anche fuori della collezione senza punto perdere di importanza.

FRANCESCO S. NITTI

L'Emigrazione Italiana e i suoi avversari.

Un opuscolo — Lire 1.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.